ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 207
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
1-2 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tecla 7, tel. 43-089, 50-900, 53-943. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubblicaz.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di ridurre qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio

In vista della riunione straordinaria del Consiglio atlantico

Churchill convoca d'urgenza i suoi diretti collaboratori

Il Premier presiede oggi il Gabinetto al n. 10 di Downing Street - Sono presenti Eden, i rappresentanti diplomatici a Bonn e Parigi e l'Alto Commissario britannico in Germania - All'esame la proposta di Dulles (riarmo tedesco in seno alla NATO), la sovranità alla Repubblica federale tedesca e la possibilità di una "soluzione di ricambio„ della CED - Commenti della stampa

LONDRA, mercoledì sera.

Winston Churchill, che ha interrotto la sua vacanza in seguito al rigetto del trattato della CED da parte della Francia, presiede oggi una riunione straordinaria del Gabinetto per esaminare la situazione. Nella riunione, che si svolge al n. 10 di Downing Street, Churchill, discuterà coi membri del Gabinetto il modo di coordinare l'atteggiamento americano e quello britannico in vista della convocazione del Consiglio della NATO. Frattanto il Ministro degli Esteri Eden ha richiamato a Londra per urgenti consultazioni i suoi rappresentanti diplomatici in Germania e in Francia. Inoltre egli ha ordinato a sir Frederic Hoyer-Millar, Alto Commissario britannico in Germania, di interrompere le sue vacanze in Inghilterra e di ritornare al più presto al suo posto in Germania.

La Gran Bretagna ha accolto con riserbo la proposta di Foster Dulles di convocare una riunione speciale della NATO entro il primo ottobre. D'altra parte si osserva che il rammarico inglese per il rigetto della CED contrasta singolarmente con l'asprezza che ha caratterizzato la reazione di Foster Dulles. Churchill aveva invitato ieri sera a pranzo, nella sua residenza di Chartwell, il segretario generale della NATO, lord Ismay, evidentemente per discutere la richiesta di Dulles. Al «Foreign Office» le dichiarazioni del segretario di Stato americano erano già note prima che fossero trasmesse alla stampa. Nondimeno i portavoce inglesi sono stati assai cauti nei commenti.

Secondo le previsioni che si fanno in ambienti di solito bene informati, il Gabinetto britannico esaminerebbe oggi:

1) Le mosse da compiere per ottenere immediate consultazioni fra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, con la partecipazione della Germania, sul problema della restaurazione della sovranità politica della Repubblica Federale tedesca;

2) Come organizzare ampie consultazioni coi vari Paesi che avevano firmato il trattato della CED allo scopo di studiare la alternativa al patto ormai naufragato;

3) Le prospettive di un riarmo tedesco nell'ambito dell'Alleanza atlantica;

4) La possibilità di creare una versione «diluita» della CED che consenta la formazione di una coalizione di eserciti senza un'autorità supernazionale, ma con la piena partecipazione della Gran Bretagna.

Fra tutti questi problemi l'Inghilterra non ha fino ad ora assunto un atteggiamento definito. Si sa, nondimeno, che essa è favorevole ad una piena partecipazione tedesca alla NATO.

Frattanto nuove nubi stanno sorgendo all'orizzonte politico. Le informazioni giunte a Londra dicono che la Germania è ormai palesemente insoddisfatta del tipo di sovranità che gli alleati sarebbero disposti a concederle in forza della convenzione di Bonn.

Tutto sommato è impressione generale che occorra far presto, sebbene ci si renda conto che la ricerca di una nuova politica purtroppo richiederà un tempo non breve. In queste condizioni gli inglesi sarebbero favorevoli ad un rinvio per almeno un anno di ogni decisione sul riarmo tedesco. I diplomatici inglesi ritengono più importante tener d'occhio il Cremlino in quanto indubbiamente Mosca cercherà di sfruttare appieno il successo ottenuto grazie alla decisione dell'Assemblea Nazionale francese di respingere la CED.

La stampa inglese pubblica con rilievo — ma senza commenti — le dichiarazioni di Dulles, facendole precedere dalla notizia dell'imminente convocazione del Consiglio dei Ministri degli Esteri della NATO per trovare un'alternativa alla CED. La convocazione — dice il Daily Mail — dovrebbe riuscire i più angosciosi problemi del momento.

Da Washington si apprende intanto che forti pressioni verrebbero esercitate nell'ambito del governo americano per fare della Germania e della Spagna, insieme alla Francia, i punti d'appoggio principali della strategia difensiva degli Stati Uniti nell'Europa occidentale.

A breve scadenza si svolgerebbe, non viene precisato in quale sede, una importante discussione sul ruolo della Francia nella politica americana, segnatamente per stabilire se il grosso degli aiuti militari statunitensi debba andare alla Germania o alla Spagna riducendo in maniera notevole l'aliquota destinata alla Francia.

A proposito delle informazioni di Dulles secondo cui Washington, Londra e Parigi devono agire per dare la sovranità alla Germania Occidentale e della proposta di tenere una seduta straordinaria della NATO per esaminare la situazione provocata dal voto francese, autorevoli informatori americani che gli Stati Uniti proporrebbero di riarmare la Germania direttamente nell'ambito dell'alleanza atlantica. Questo sarebbe l'argomento principale della seduta straordinaria della NATO sollecitata da Dulles.

Il Segretario di Stato desidera che i 14 Paesi della NATO inviino alla riunione straordinaria i loro ministri degli Esteri, della Difesa e delle Finanze. Per tale motivo si ritiene che la riunione non potrà tenersi prima di ottobre.

Al n. 10 di Downing Street, Winston Churchill presiede oggi la riunione del Gabinetto britannico.

La maggioranza di Mendès-France

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

La Camera è in vacanza fino al 5 novembre, ma non il Governo, il quale deve ora «riscrivere», come dicono i giornali parigini, ciò che ha scritto, e scritto male.

E ora? Quando si esamina la composizione del campo anticedista, si constata che esso è formato soprattutto da vari elementi: i comunisti e una frazione dei socialisti che sono contrari alla CED perchè si oppongono a qualsiasi riarmo tedesco sotto qualsiasi forma; l'estrema destra gollista e alcuni deputati radicali.

Ma questa maggioranza che si è unita per demolire non è in grado di ricostruire. Unita provvisoriamente per respingere la CED, essa sarà inevitabilmente divisa su tutti gli altri problemi di politica estera ed economica che si porranno al Governo. E oggi ognuno si domanda su quale maggioranza si appoggerà Mendès-France per far accettare al Parlamento il riarmo della Germania.

Questo, infatti, è il problema che si pone ora a Mendès-France, e coloro che in buona fede si sono opposti alla CED per paura del riarmo tedesco, fanno la figura di quelle tale che si getta nel fuoco per paura di essere bagnato dalla pioggia.

Si tratta, inoltre, di non annegare. Il voto che la Camera ha concesso a Mendès-France per rimandare al 5 novembre la discussione sulla politica estera dopo che il Capo del Governo si impegnò a non firmare nulla nelle sue conversazioni internazionali senza chiedere prima l'approvazione del Parlamento, significa che esso ha dato al Presidente del Consiglio il mandato di cercare con gli alleati occidentali una soluzione di ricambio nella difesa e organizzazione della Europa.

Ma i cedisti vorrebbero limitare la conferenza all'esame del problema tedesco, mentre gli anticedisti vorrebbero che essa esaminasse il problema dell'Europa. Essi affermano che è possibile rendere la sovranità alla Germania pur evitando il suo riarmo se si riesce ad organizzare, d'accordo con la Russia, il disarmo generale. Chi ha seguito le varie conferenze per il disarmo svoltesi all'O.N.U. sa benissimo che un accordo è impossibile in merito fra le tesi occidentale e orientale. Mendès-France sa d'altronde che il riarmo della Germania è ormai difficilmente evitabile, mentre non esiste alla Camera francese una maggioranza per accettarlo.

l. m.

Il tremendo uragano ha provocato ingentissimi danni. Ecco un villaggio dello Stato di New York semidistrutto (Tel.)

Un altro spaventoso uragano sconvolge le coste americane

Soffia a 200 km. l'ora provocando nuove vittime e rovine - Nel ciclone di ieri sono morte 48 persone - Centinaia di dispersi, milioni di danni, paesi distrutti, navi schiantate contro le rocce - Mancano notizie di otto pullman gremiti di sfollati

BOSTON, mercoledì sera.

La popolazione delle coste americane sta vivendo ore di tragedia. Un nuovo uragano tropicale di spaventosa violenza (il secondo in due giorni), che si è formato nell'Atlantico a circa 750 miglia ad oriente della Florida, ha preso a soffiare alla velocità di 200 chilometri all'ora e flagella paesi e villaggi, già duramente provati dal «tornado» che si era abbattuto ieri. La zona ciclonica ha raggiunto le coste alle prime ore dell'alba: si hanno fino a questo momento vaghe notizie di nuovi morti e di nuove distruzioni.

Intanto l'uragano che ha flagellato ieri le coste orientali degli Stati Uniti ha disperdendosi, portando con sè la morte, nella pianura del Maine, in direzione del Canada. A Boston continuano a pervenire di ora in ora segnalazioni di perdite umane dovute al ciclone che ha sconvolto gli stati atlantici settentrionali ed il Canada meridionale. Fino a questo momento, il numero delle vittime accertate risulta di 48. Nella zona dei cantieri di Rhode Island, Pasqua ha raggiunto un livello superiore a quello segnato durante il rovinoso uragano del 1938, allorchè nelle regioni della Nuova Inghilterra persero 600 persone.

L'uragano «Carol» ha causato soprattutto stragi e distruzioni nella Nuova Inghilterra, ed è poi ruotato verso il Canada, ma con violenza minore, benchè a Montreal ed a Quebec il vento impetuoso abbia causato gravissimi danni, interrotto le comunicazioni, inondato le strade e divelto alberi e piante.

Mai, dopo il disastroso ciclone del 1938, che causò danni per molti milioni di dollari, un ciclone abbattutosi sugli Stati Uniti ha avuto la violenza di quello di ieri. Nato nel Mare dei Caraibi, «Carol» (per un'abitudine ormai invalsa in America, ogni fenomeno del genere viene distinto con un nome specifico), ha spazzato la zona dell'Atlantico centro-occidentale, colpendo le coste della Nuova Inghilterra con raffiche alla velocità di 222 chilometri orari mentre il mare, ingrossato, rovesciava enormi e fragorose ondate sulla riva, seminando la distruzione e la morte. Il maggior numero di vittime si registra infatti soprattutto fra gli equipaggi dei piccoli battelli e di pescherecci che non si erano ripresi in tempo, nonostante i tempestivi annunci dati dalle stazioni radio, e sono stati letteralmente sballottati contro le rocce e le spiagge.

Centinaia di villette costruite in riva al mare sono andate in frantumi e si sono sgretolate sotto l'impeto pauroso delle onde provenienti dal mare in tempesta. Centinaia di piccoli battelli sono stati scagliati e abbattuti contro le scogliere, dove spesso anche gli equipaggi hanno trovato misera fine. In una quarantina di luoghi abitati è stata interrotta l'energia elettrica e si registrano gravissimi danni ai raccolti. Le autorità hanno dichiarato «zone di disastro» quelle colpite dal ciclone e la Croce Rossa ha inviato sui centri abitati più devastati generi di prima necessità, medicinali, coperte e tecnici specializzati per far fronte ai pericoli delle inondazioni.

Insieme alle case ed alle villette in legno, hanno ceduto alla formidabile potenza distruttrice dell'uragano «Carol» anche alcuni edifici di cemento armato storici negli Stati Uniti. Il famoso ritrovo notturno «Elk» di Newport è ridotto ad un mucchio di macerie e di travi contorte. Il non meno famoso campanile della vecchia chiesa di Nelson, dove nel 1775, poco prima della battaglia di Lexington e di Concord, Paul Revere aveva denunciato l'arrivo delle truppe inglesi, è crollato.

Da Rhode Island, ove quasi tutte le comunicazioni sono interrotte, le notizie giungono con molto ritardo. Una serie di stabilimenti balneari è rimasta demolita e quasi del tutto spazzata via dai marosi. Si teme che il numero delle vittime debba ancora aumentare in quella regione, poichè, sempre a Rhode Island, mancano notizie di otto autocarri carichi di sfollati dalle case sorte a South Kingston, in riva al mare.

Con minore violenza, l'uragano è poi ruotato verso il Nord, sull'Hampshire e nel Maine, verso il confine canadese, ma nello stesso tempo è stato nuovamente pattato l'allarme; il secondo ciclone, forse più impetuoso del primo, ha già cominciato a seminare lutti e tragedie.

p. a.

Il mare grosso ha reso pericolosa la navigazione anche ai transatlantici. Ecco un veliero naufragato contro gli scogli dopo essere stato in balia delle onde. (Telefoto)

Inventato «Calypso» nuovo gioco delle carte

LONDRA, mercoledì sera.

E' stato messo in vendita nella Capitale britannica un nuovo gioco di carte chiamato «Calypso», e ne ha dato dimostrazione pratica un gruppo di giocatori di «bridge» internazionale, comprendente, fra gli altri, Konrad Konstad, l'inventore. Si può imparare nel giro di mezz'ora e s'impiega lo stesso tempo per giocarlo. Vengono impiegati quattro mazzi di carte. Il «Calypso» è una combinazione del «Bridge» e della «Canasta».

Improvvisa tragedia questa mattina a Vercelli

Uscito dal manicomio accoltella la donna che ama

Dopo avere ferito una vedova che l'aveva respinto, il demente tenta di uccidersi a forbiciate - Arrestato poco dopo

Dal nostro corrispondente

Vercelli, mercoledì sera.

Una sanguinosa tragedia è esplosa improvvisamente questa mattina in città, suscitando emozione vivissima: un mutilato, già ricoverato in un ospedale psichiatrico, ha aggredito una donna di cui era follemente innamorato ed ha tentato di ucciderla a coltellate. Poi, alla vista del suo corpo esanime, ha afferrato una forbice ed ha cercato di sopprimersi.

Il drammatico episodio è accaduto verso le 8 in un'abitazione di via Pitagora 3. Qui abita la signora Ines Forini, di quarant'anni, vedova da tempo. A quell'ora la Forini si trovava sola in casa e badava alle faccende domestiche quando qualcuno bussò alla sua porta. Ignara di quanto le stava per accadere, aprì l'uscio. Con una mossa brutale un uomo irruppe nell'appartamento, e cominciò a urlare frasi sconclusionate, oscure minacce, insulti volgari.

Costui era certo Giuseppe Dal Pont, di anni 31, nativo di un paesetto del Cadore e residente a Vercelli. Egli da vari anni era innamorato della vedova, ma tutte le sue profferte erano state respinte. Malato di mente, costrinse le autorità a richiedere il suo ricovero nel locale ospedale neuro-psichiatrico. La degenza non fu molto lunga, ed i sanitari ritennero che il Dal Ponte fosse sulla via della completa guarigione (effettivamente egli appariva ormai ristabilito, e le sue condizioni mentali non destavano alcuna preoccupazione) ne ordinavano il rilascio.

Il Dal Pont era uscito dalla clinica qualche giorno fa. Ma qualche cosa gli rodeva il cervello: un'idea fissa, un vago desiderio di vendetta. Ne aveva fatto un fugace accenno ai familiari, i quali, però credettero che egli volesse scherzare. Invece il giovane stava maturando il suo piano: uccidere la vedova che lo aveva respinto, e poi ammazzarsi sul suo corpo.

Stamane egli era uscito di casa molto presto, con un coltello in tasca. Dopo aver girovagato per la città, decise di recarsi nell'alloggio della signora Forini. Non appena la donna gli aprì la porta, dopo avere — come s'è detto — pronunciato alcune minacce, si scagliava su di lei e, impugnato il coltello, la colpiva ripetutamente alla schiena, al petto e, di striscio, alla gola: una decina di coltellate in tutto, ma fortunatamente nessuna profonda. La Forini si abbattè al suolo insanguinata e priva di sensi. Immediatamente, forse convinta di averla uccisa, il Dal Pont afferrava un paio di forbici di coltello gli era caduto di mano durante la brave, accanita colluttazione) e si vibrava il colpo al petto. Ma senza provocarsi gravi ferite.

Intanto i rumori e le grida avevano attirato gente e poco dopo giungevano alcuni carabinieri e guardie di polizia. Immobilizzato saldamente, il Dal Pont veniva subito dichiarato in arresto e tradotto in Questura, ove attualmente è piantonato. I medici hanno visitato la vedova Forini: ma l'hanno dichiarata guaribile in pochi giorni. Con ogni probabilità il feritore sarà nuovamente rinchiuso nell'ospedale neuro-psichiatrico.

b. p.

Il generale De Castries sarà liberato domani

HANOI, mercoledì sera.

I ribelli francesi dalla prigionia hanno dichiarato che il generale Christian De Castries, l'eroe di Dien Bien Phu, verrà rimesso in libertà domani.

Prigionieri francesi fanno parte di un gruppo giunto ieri sera ad Hanoi, hanno dichiarato di aver visto il generale in un campo di prigionia nei pressi di Vietri, punto di scambio nel Vietnam settentrionale. Il Commissario politico di un campo ha detto ad essi che la liberazione del generale verrà accompagnata da «importanti manifestazioni di amicizia tra francesi e vietminhiti».

La dichiarazione dei prigionieri circa la liberazione del generale è giunta di sorpresa alle autorità francesi che non hanno ancora ricevuto alcuna risposta definitiva in proposito dalla Commissione mista di controllo. Ma un portavoce ha sottolineato che tutti i soldati dell'Unione francese rientrati nel Vietnam settentrionale dovrebbero essere liberati entro il tre settembre — venerdì — allorchè verrà conclusa la fase di scambio del Vietnam.

Visite dell'on. Scelba a Milano, Vicenza e Bolzano

ROMA, mercoledì sera.

Dopodomani, tre settembre, il Presidente del Consiglio on. Scelba visiterà la Triennale di Milano; il giorno quattro sarà a Vicenza per inaugurare la Fiera e infine domenica, cinque settembre, si recherà a Bolzano, per quella manifestazione fascista.

MOTOVELODROMO

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE ORE 21

RIVINCITA CAMPIONATI DEL MONDO

con

MESSINA, HARRIS, COPPI, PATTERSON
VAN VLIET, BELLENGER, SACCHI
MASPES, GHELLA, ecc.

Le Borse oggi

A TORINO

La ripresa odierna mette in luce, fin dalle battute iniziali, una buona disposizione dei compratori. La [illegible] sostenuta allora lentamente e interessa in forma marginale il complesso della quota che termina esprimendo prezzi migliorati.

L'attività operativa è rivolta in forma vivace a tre scelti, Monteponi, Assicurazioni Generali e Liquigas. Le Monteponi, esordita su un fondo sostenuto, sono ricercate attraverso scambi molto attivi e concludono su notevoli massimi, confermati con facilità. Le Liquigas, dopo una apertura contrastata ed un seguito di espressioni diverse, terminano nettamente migliori, risultando ancora in attivo denaro nel dopoborsa.

Bene Assicurazioni Generali al nota in corso regolarmente sostenuto, con un facile e largo bilancio terminale di miglioramento.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa impiantato su un agevole assestamento attorno ai prezzi di chiusura.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 641.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6150-6250; marengo 6550-6650; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 628-629; franco svizzero 146,50-146,50; franco francese 164-167; oro fino 710-715; argento 13,50-13.

A MILANO

Fugate le incertezze e le perplessità, il mercato conferma [illegible] fin dall'apertura. Il miglioramento [illegible] verificatosi nelle contrattazioni pomeridiane di ieri. A ciò si aggiungeva la buona impressione suscitata dal contro-progetto Bertone, in tema di accertamenti fiscali.

In siffatte condizioni, nuove schiere di compratori si presentavano sul mercato, trovando il listino sempre più scarso e restio a cedere. Punte rappresentative venivano toccate dalla Edison, favorevolmente influenzata dalle deliberazioni della Dinamo, Eternit, Silos, Amiata, Selp e Monteponi.

Quantunque al listino qualche realizzo attenuasse i primi massimi, la seduta chiudeva considerata nettamente positiva rispetto alla vigilia.

Mercato sempre in denaro per i titoli a reddito fisso.

Dollaro U.S.A. 624,74; dollaro canadese 642,76.

Ecco i prezzi: Generali 16290 Fibre 2290; Viscose 1425; Fiat [illegible] 419,50; Montecatini 1470; Ansaldo 950; Centrale 9000; Fiat 204; Nebiolo 16,80; Edison 2370; Sip 1310; Terni 207,50; Unes 505; Stet 2435; Romana Zucchetti 1890; Anic [illegible] Saffa 1498; Italgas 1472; Rumianca 1260; Burgo 12980; Italcementi 10750; Pirelli 1075; Pirelli e C. 1832.

Prezzi informativi: sterlina oro 6150-6280; marengo 6500-6650; sterlina, unitaria 1690-1710; dollaro carta 627-629; franco svizzero 146,50-148,75; franco francese 165-167; oro fino 713-717; argento 13,60-13,90.

Ladri notturni nel Municipio di Occhieppo

Biella, mercoledì sera.

La scorsa notte ignoti ladri sono penetrati nel Municipio di Occhieppo Inferiore asportando il denaro contenuto nei cassetti delle scrivanie dei vari uffici. In totale si sono impadroniti di poche decine di migliaia di lire.

I carabinieri, che hanno iniziato indagini, ritengono si tratti di ladruncoli alle prime armi, dato che si sono accontentati del magro bottino in denaro liquido, lasciando al loro posto macchine da scrivere e calcolatrici di cui sono dotati gli uffici. Finora non risultano mancanti documenti o certificati.

CRONACA CITTADINA

Il trenino di Rivoli sostituito dalla filovia, la rete stradale raddoppiata

Inizia la trasformazione di corso Francia

La decisione presa stamane: i lavori cominceranno fra quindici giorni - Due correnti di traffico a senso unico

Questo il futuro assetto di corso Francia: due strade a senso unico, separate da una aiuola

Una buona notizia per i torinesi. La vecchia tranvia di Rivoli ha i giorni contati. Tra due settimane saranno intrapresi i lavori per l'impianto della filovia che entro aprile dell'anno prossimo sostituirà gli antiquati trenini. Nello stesso tempo, il corso Francia sarà trasformato radicalmente.

Enti comunali e statali sono interessati al progetto, che avrà tra l'altro sensibili e benefiche ripercussioni sulla viabilità. La soppressione dei binari della ferrovia consentirà infatti di allargare di parecchi metri il corso Francia, da piazza Statuto a Ponte Stradella e di raddoppiarlo da Ponte Stradella a Rivoli.

Ecco, tratto per tratto, il futuro assetto della importante strada sulla quale si svolge per tutto l'anno un traffico — anche internazionale — assai intenso. Tra piazza Statuto e Ponte Stradella, il corso sarà allargato per ora di quattro metri, poichè i binari tranviari non consentiranno di fare di più.

Quando i tram della linea 6 saranno sostituiti con autobus, cosa che si spera avvenga presto, altri cinque metri di spazio potranno essere [illegible] al traffico automobilistico.

Nel tratto da Ponte Stradella a Rivoli il corso sarà raddoppiato e i lavori saranno cominciati nel prossimo aprile. L'attuale sede stradale sarà riservata alle macchine con direzione Rivoli-Torino, mentre il traffico in senso inverso si svolgerà su una nuova strada che si deve costruire sulla sede attualmente occupata dai binari della tranvia. Si avrà quindi una strada a due carreggiate a senso unico, ognuna delle quali misurerà 7 metri e mezzo. Ai lati si costruiranno due piste pedonali e per biciclette, di tre metri ognuna, e al centro della strada una banchina di due metri dividerà le opposte correnti di traffico. Complessivamente corso Francia misurerà 33 metri di larghezza con un restringimento di un polo di metri sul cavalcavia ferroviario prima di Collegno.

La filovia di Rivoli risulterà, per caratteristiche tecniche, la migliore d'Europa. Per la prima volta si effettuerà il trasporto su filovia di grandi masse di viaggiatori, grazie all'impiego di vetture articolate capaci di 150-180 posti. Trecento pali sorreggeranno circa 70 chilometri di filo di rame e due sole stazioni elettriche alimenteranno la linea aerea. Il servizio avrà la frequenza massima di un filobus ogni quattro minuti per cui nelle ore di punta — che sono di solito quelle del mattino — potranno essere trasportate da un capolinea all'altro 1800 persone; circa [illegible] in più di quelle che trasporta il tram. Anche la durata del viaggio sarà ridotta, poichè i filobus percorreranno l'intero tragitto, pari a undici chilometri e mezzo, in venti minuti, mentre il trenino impiega mezz'ora.

Tra Torino e Rivoli saranno istituite 70 coppie di corse, 18 coppie delle quali dirette al corso Francia verso Collegno e altrettante funzionanti su Grugliasco. Anche questi due Comuni, attualmente serviti da autobus che viaggiano in coincidenza con la tranvia, avranno così un servizio diretto con Torino.

Complessivamente per l'acquisto di 18 filobus e la costruzione dei vari impianti si spenderà intorno a miliardi. Lo tariffe il viaggio non [illegible] aumentate.

Un camion di Carmagnole, carico di verdura, si sfascia contro un pilone di cemento - Un motociclista si sfracella per l'urto contro un autocarro

Di notte sull'autostrada e stamane a San Paolo

Due scontri due morti

Incidente mortale stamane, alle 7 in borgo San Paolo: ne è rimasto vittima il magazziniere Emilio Baldassi, di 33 anni, abitante in via Alvarez 30.

Il Baldassi percorreva in motocicletta via Rivalta, diretto verso corso Unione Sovietica. Giunto all'incrocio con corso Lione si scontrava con violenza con un autocarro sopraggiunto d'improvviso alla sua sinistra. Sbalzato di sella il Baldassi era gettato a cinque metri di distanza e nel ricadere a terra batteva la testa sul selciato [illegible] privo di sensi. Le avventurato, subito soccorso dal conducente dell'autocarro, tale Mario Favero, domiciliato in via Susa 13, dipendente della ditta SACIC, era ormai agonizzante. Da una larga ferita al cuoio capelluto sgorgava a fiotti il sangue ed il giovane non dava più segni di vita.

Poco dopo con una camionetta della Croce Verde il poveretto era portato all'ospedale Maurizio e decedeva mentre veniva adagiato nella saletta del pronto soccorso. I sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna cervicale, della base cranica.

* Un altro grave incidente è accaduto stanotte poco dopo le ore 2 sull'autostrada Torino-Milano nei pressi del casello di Biandrate. Un autocarro carico di peperoni, targato TO 165463, guidato da Camillo Talone di 18 anni, residente a Carignano, con a bordo il negoziante Cesare Alasia di 40 anni, pure da Carignano, è andato a sbattere contro un pilone in cemento di sostegno di un cavalcavia. Nel pauroso scontro il giovane autista è morto sul colpo, mentre il negoziante è rimasto quasi illeso.

L'autocarro era partito da Carignano poco dopo le 23 per portare la verdura a Milano. La sciagura è avvenuta al chilometro 73 da Torino. E' probabile che il Talone sia stato colto dal sonno o da un improvviso malore, perchè prima di finire contro il pilone l'automezzo ha abbandato per una decina di metri.

La cabina si è completamente sfasciata. Sul posto si sono portati subito i carabinieri di Biandrate e poco dopo i carabinieri. Dal rottame è stato estratto l'Alasia che era in stato di choc, ma che si riprendeva poco dopo. Stamane alle 9 alla presenza del Procuratore della Repubblica è stato liberato dalle lamiere contorte il giovane autista, che è deceduto per la frattura della base cranica. La salma è stata trasportata al cimitero di Biandrate.

* Il commerciante di [illegible]ri che nella notte di domenica era rimasto vittima di un grave incidente è morto stamane sull'auto-

STATUTO MASSIMO
EPICO, AVVENTUROSO, DRAMMATICO!
NAVI SENZA RITORNO
Technicolor
con
JOHN DEREK
BARBARA RUSH

VINSAN
PER LE MIGLIORI ARANCIATE E BIBITE FRIZZANTI

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Frontiere bloccate

Questa fotografia è stata diramata a tutti i posti di frontiera con la speranza di fermare in tempo il sedicenne Angelo Minacapelli fuggito dalla sua casa di via Meucigoro 113 con l'intenzione di arruolarsi nella Legione straniera. Il ragazzo, scomparso sabato scorso, è stato visto per l'ultima volta a Rivoli in compagnia di un sconosciuto.

Il doloroso equivoco della madre fuggita dall'ospedale per morire accanto al figlio

Una drammatica telefonata: "Hanno rapito il mio bimbo!,,

La cameriera Rita Girardi nel suo lettino della Mollinetta

Drammatica scena, ieri, al centralino telefonico dell'ospedale Mollinetta. La cameriera Rita Girardi di 22 anni, domiciliata in via Bernardino Galliari 12, dopo aver ottenuto una comunicazione telefonica con San Giusto Canavese, uscì precipitosamente dalla cabina. Subito dopo fu colta da una crisi di disperazione, e tra i singhiozzi gridò: «Hanno rapito mio figlio, il mio Gianni!».

Sconvolta, con uno sguardo da allucinata, corse [illegible] verso l'uscita dell'ospedale. Il portinaio e la stessa centralinista la rincorsero e, vincendo la sua resistenza, la ricondussero in corsia, sorreggendola a calmarsi. Causata la crisi, la giovane donna si abbandonò svenuta sul letto. La Girardi — dal cui pietoso caso si sono occupati recentemente i giornali — da qualche giorno è ricoverata alla Mollinetta per una grave malattia polmonare. In un primo tempo aveva rifiutato il ricovero, nonostante avesse 40 gradi di febbre, e si era allontanata dalla saletta del pronto soccorso senza rivelare le proprie generalità. Pensava di avere i giorni ormai contati, voleva esser libera per rivedere di tanto in tanto il suo figioletto Gianni e desiderava continuare a lavorare per poter pagare la balia che a San Giusto Canavese teneva in custodia il piccino, nato da una sua relazione con un giovane che rifiutò, poi, di sposarla.

Ieri mattina la Girardi aveva telefonato a San Giusto Canavese per aver notizie del bimbo: le risposero che un signore era andato a ritirarlo dalla famiglia Capo, cui era stato affidato. Si trattava del nonno del piccino: venuto a conoscenza, attraverso i giornali, del dramma che aveva avuto per protagonista la figlia, l'uomo si era deciso a prendersi cura del nipotino, senza avvertire la figlia con la quale dopo il suo errore ha troncato ogni rapporto.

La Girardi non aveva capito che il piccolo Gianni era stato consegnato al nonno, e aveva pensato che fosse stato rapito, forse dall'uomo che l'aveva sedotta. Lo choc conseguente alla crisi ha prostrato il fisico già debole della sventurata, che stamane verrà sottoposta al pneumotorace.

Il professore francese ha dovuto rimandare la partenza

Quaranta "fermi,, per trovare il bandito

Stanotte una nuova retata negli ambienti di Porta Palazzo

Quaranta persone in stato di fermo sono il risultato delle prime indagini che la Mobile conduce per individuare il rapinatore dell'insegnante francese Louis Marcel Pommeret. Tra di esse si spera che debba trovarsi il giovanotto che, fingendo di indicare al professore la strada per far ritorno all'albergo, vicino a Porta Nuova, lo ha condotto in una via di Porta Palazzo costringendolo a lasciargli l'orologio d'oro e 12 mila lire.

Purtroppo la vittima non è in grado di aiutare la polizia: ieri infatti il dott. Pommeret ha rimandato la sua partenza da Torino per collaborare alla ricerca del rapinatore, ma stamane si è potuto constatare che egli non si ricorda il volto del bandito.

In mattinata buona parte delle quarantia persone fermate sono state sottoposte a lunghi interrogatori entro stanze [illegible] adattate la loro posizione. Si crede che almeno una trentina dovranno lasciare la nostra città con foglio di via obbligatorio perchè senza residenza, non hanno dato dimora e non sono in grado di dichiarare come riescono a vivere.

Tra coloro che saranno rimandati al loro paese c'è un muratore disoccupato di 34 anni — Gianni Purricelli — che sino a ieri sera abitava in casa di una infermiera di 38 anni. La donna lo credeva celibe ed era sicura che sarebbero state celebrate le nozze appena il fidanzato fosse riuscito a trovare un'occupazione. Alle 11 il dott. Altitto l'ha convocato nel suo ufficio per sapere da lui dove il Purricelli prendeva i soldi per vivere: durante la conversazione l'infermiera ha appreso, dunque, che il fidanzato ha già moglie a Teramo.

Se non altro, il professore francese, subendo una rapina, ha evitato che l'infermiera [illegible] ta più a lungo dal falso fidanzato.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +28,1
MINIMA +16,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 18,4; ore 8 di stamane 21,3; umidità 90 %; pressione 741,8. Cielo leggermente nuvoloso. — Previsioni: Cielo prevalentemente sereno, con qualche sottile nuvolosità nelle ore pomeridiane.

Una ragazza vittima di maltrattamenti

Ha denunziato il proprio padre

L'uomo voleva cacciar di casa la giovane

«Le gioie della famiglia? Non le ho mai conosciute, signor commissario. Mia madre è morta quando avevo pochi mesi: è morta di stenti, di dolore e di botte. Mio padre la picchiava, al punto che l'abbia uccisa lui. Adesso vuol fare [illegible] me. Non posso più tornare a casa, ha detto che se mi vede mi ammazza: guardi in che stato mi ha ridotta». Parla una donna sui trent'anni, non bella, malaticcia, intorno agli occhi ha due segni lividi per i colpi ricevuti e un labbro spaccato: si chiama Orsolina G. Il padre, di 50 anni è un operaio che ama poco il lavoro, bere e ha un'amante.

«Da qualche anno la vita è diventata un inferno — racconta la ragazza; — abitiamo in una povera camera ammobiliata di via Barberousse. Io accudisco alle faccende domestiche, preparo il pranzo per lui: per me quel che avanza. Ora mi sono ammalata e non posso comprare le medicine: avevo un fidanzato ma lui l'ha mandato dicendo che il matrimonio non è fatto per una disgraziata come me... L'altro giorno poi è scoppiata la tragedia».

Orsolina è sola nell'umile stanza e ricordina un letto. Arriva il padre ubriaco: «Tirati giù, puttana» urla con arroganza. La ragazza reagisce, una volta tanto si ribella, assapora dei continui maltrattamenti. L'uomo perde il lume della ragione, afferra un bastone e lo scaglia sulla figlia, poi le si avvicina minaccioso e afferra la sventurata per il collo. «Mi sono salvata per miracolo, signor commissario, a furia di calci, di pugni e di urla. Sono accorsi i vicini, mi hanno liberata, lui è scappato ed io ho dovuto andare all'ospedale».

L'uomo in seguito alla grave denuncia è stato tratto in arresto e ha ammesso i fatti.

«Volevo solo dargli una lezione» ha detto al commissario prima di essere condotto in carcere. Ora è stato deferito all'autorità giudiziaria per maltrattamenti e lesioni aggravate e il processo si svolgerà nei prossimi giorni in Pretura.

PASSATEMPI

LA LAPIDE SCONVOLTA

NUSSENOTATIMOCEC
SEIRAERE IPMOCETN
EINAONEMEHCNONAI
SOTAMROFIDERTIRB
MEMIDIUCONUISILA
MMAENUORTLAAISET
NESSA

La lapide è composta di parole capovolte: delimitandola e rovesciandola si avrà una frase di H. De Leon.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. SOGGETTO; 2. PROMESSE; 3. NOSTRA; 4. VERDETTO; 5. RITORTO: «Ogni promessa è debito».

Concorso per esattori. — E' stata indetta una sessione di idoneità alle funzioni di esattore delle Imposte dirette.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

GRAND'UFF.
Giuseppe Maccagno

Giovanna e Giovanni, Felice e Maria Maccagno, ricordandolo con infinito rimpianto, ringraziano quanti vorranno unirsi a loro nella preghiera, in occasione della Messa in memoria che verrà celebrata venerdì 3 settembre, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di S. Alfonso.

SPETTACOLI

IL PERFIDO CAROVANIERE

Tara tam nell'oltre Giuba, di C. Sandri

Una carovana intraprende un lungo viaggio nel cuore della Somalia. Ne fanno parte un frate, che va a sostituire, nel governo spirituale di una [illegible] tribù, un correligionario deceduto di fresco, e Gianna, una bella ragazza che si tira su per dottoressa specialista nella cura delle malattie coloniali. Questa Gianna s'adombra se qualcuno mostra di vedere in lei piuttosto la donna che la scienziata; e forse è venuta in Africa [illegible] per [illegible] Uomini sono anche in Africa, e il capo-carovaniere, a cui la ragazza e il frate si sono imprudentemente affidati, oltre che un contrabbandiere d'armi, è anche un «pomiciona» della peggior specie, il quale aspetta l'occasione per mettere le mani sulla fanciulla. La carovana fa tappa in un villaggio somalo, dove trova un cine reporter che essendosi veduto avventurare solo nel continente nero, s'è buscata una brutta febbre che, il medicone della tribù gli va curando alla sua maniera. La dottoressa prende in cura il giornalista, e i due giovani, benchè non pazzi, sembrano in breve un vivo, scambievole affetto. Ma il carovaniere, parendogli tempo opportuno, si inoltra un dito e con la scusa di farsi medicare, va da Gianna che è appena uscita dal bagno, e l'afferra potentemente: alla grida di lei, accorre il cine-reporter e con un pugno rimedia.

Ma ormai il furfante ha perso la stima dei suoi affidati; e quando poi si scopre essere un contrabbandiere d'armi, tutto il villaggio, conciato dal saggio frate, si solleva al suono del tam tam contro di lui, arrestandone la fuga e consegnandolo alla polizia confinaria.

Dotoressa e giornalista coroneranno in Europa il loro sogno d'amore; e una bella ragazza somala, che aveva un po' civettato col secondo, si vendicherà al suo geloso fidanzato. Il racconto è un po' lento e spesso ingenuo; ma la parte documentaria del film, genuina, accurata e convincente. g.

IPPODROMO MIRAFIORI

Questa sera ore 21
CORSE AL TROTTO
PREMIO SETTEMBRE

Teatro ALFIERI

Sabato, 4 settembre: RIAPERTURA con
Carotenuto - V. Nordarese - L. Pavolli
Nella rivista
Quello per quello tanto per tanto

Hollywood - Principe - Gianduja

Il più grande e spettacolare technicolor della M.G.M.
Spettacolo di Varietà
con CYD CHARISSE FRED ASTAIRE

DOMANI
METRO CRISTALLO
LE ROCAMBOLESCHE AVVENTURE DI UN EROE LEGGENDARIO
LE AVVENTURE DI CARTOUCHE
Regia GIANNI VERNUCCIO
BASEHART - SERATO - BARZIZZA
FERRANIACOLOR

NAFTA
PER RISCALDAMENTO E INDUSTRIA
TORCHIO VITTORIO
TORINO
VIA GENOVA 67 - TEL. 697.370|920
VIA AMENDOLA 8 - TEL. 51.071
VIA ORMEA 78 - TELEFONO 60.713
SERVIZIO AUTOTRENI E AUTOBOTTI

EMORROIDI!
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura

LURISIA (Cuneo)
STABILIMENTO IDROTERMALE
per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM CON TUTTI I CONFORTI
DAL 15 SETTEMBRE IN POI SPECIALI FACILITAZIONI PER LE CURE E PER LE PENSIONI
Informazioni: CUNEO, Comm. Casta - Telefono 3213
GENOVA, Borg. Luvisia, XX Settembre 18
TORINO, Venturi - Telefono 35-124
ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA
la più leggera e gradevole delle acque oligominerali da tavola

Domani all'ASTOR
TONY CURTIS
JANET LEIGH
Il Mago HOUDINI
COLORI DELLA TECHNICOLOR
con TORIN THATCHER
Diretto da GEORGE MARSHALL
E un film Paramount

L'AUTORE DEL DELITTO DI SASSI ALLA VIGILIA DEL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE

Si ostina a nascondere perchè ha ucciso la moglie

La giovane donna era stata sgozzata in un prato con due coltellate

L'uxoricida: Piero Grimaldi

Ad istruttoria finita il delitto di Sassi, come viene chiamato dal luogo dove fu commesso, resta ancora senza spiegazione. Rimane da stabilire se l'imputato Piero Grimaldi di 23 anni, il magistrato non ha potuto accertare il motivo che lo spinse ad uccidere con due coltellate la propria moglie Piermaria Baldovino di 20 anni la sera del 17 novembre scorso in un prato presso il Poligono di Sassi.

Neppure è stato accertato se il Grimaldi si trovi, o meglio, si trovava al momento dell'omicidio nelle sue piene facoltà mentali: il perito prof. Mossa nella sua relazione ha dichiarato che deve considerarsi semiinfermo e quindi non del tutto responsabile delle sue azioni; per contro il giudice dott. Innardi non ha condiviso questo parere e nella sua sentenza ha imputato al Grimaldi la premeditazione con l'aggravante della scelta del luogo per impedire alla vittima ogni difesa.

Il Grimaldi e la Baldovino si erano sposati quattro anni fa a Canelli. Erano venuti a Torino cercando di trovare un alloggio e lavoro per il marito. Invece arrivarono dovette accontentarsi di abitare in casa di parenti, mentre l'uomo continuava ad essere disoccupato. Nacque una bambina, Marisa, che venne mandata a Canelli presso i nonni materni.

Dopo un anno circa i due coniugi si separarono di fatto.

La sera del 17 novembre scorso Piero Grimaldi si recò in via Stampatori 10 perchè voleva parlare con sua moglie. La Baldovino non era ancora rincasata. La stessa allora sulla via e, quando la vide, la convinse a seguirlo almeno a Sassi dicendole che aveva trovato un lavoro come portinaio di una fabbrica e voleva farle vedere l'alloggio dove avrebbero potuto sistemarsi. La donna lo seguì ignara di quanto egli aveva già in mente.

Era una sera di fitta nebbia. Scesero al capolinea del tram 17 e a piedi si avviarono per un sentiero che, dietro il casello del dazio, s'inoltra [illegible] i prati in direzione del Poligono. Come sia avvenuta la tragedia è un mistero. L'uomo ha detto che discorrendo di argomenti senza importanza si misero a litigare. Vinto dall'ira, con due coltellate uccise la donna.

Al processo di Asti, che si discuterà in novembre, il Grimaldi sarà difeso dall'avv. [illegible] di Canelli. La famiglia della vittima si è costituita Parte Civile col patrocinio dell'avv. [illegible] di Torino.

La vittima: Maria Baldovino

OGGI — CINEMA DORIA — OGGI
Renato RASCEL ALVARO piuttosto CORSARO
ferraniacolor

UOMINI OSSESSIONATI DALLA "PAURA SOCIALE,,

Le disperate confessioni d'un paziente al suo medico

Nel quadro di una società nevropatica il caso clinico di un celebre avvocato
«Quando avrete ricevuto questa lettera, io avrò già preso la mia piccola barca»

Milano, settembre.

«Cara Dottore, oggi il tempo è splendido, il cielo azzurro. Quando avrete ricevuto questa lettera, io avrò già preso la mia piccola barca. Addio. Grazie». Questo biglietto fu ricevuto l'anno scorso da un medico psicoanalista che esercitava a New York. Chi lo aveva inviato un suo paziente e, per comprenderne tutta la tragica semplicità, bisogna aggiungere che la «piccola barca» di cui questi parlava era un modo poetico e metaforico per indicare la strada della morte. L'uomo aveva scritto le righe poco prima di suicidarsi. La notizia della sua tragica fine era in prima pagina quel giorno su tutti i quotidiani: perchè il paziente non era un ignoto uomo qualunque, ma un celebre avvocato ed alto funzionario dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. E non sarebbe difficile, per chi ha seguito con attenzione la cronaca politica di questi ultimi anni, farne anche il nome.

Il senso della paura

Perchè, prima di morire, ha scritto al suo psicoanalista? E che cosa ha condotto quest'uomo, stimato da tutti per il suo equilibrio, a darsi la morte? La storia dei suoi tormenti è stata registrata con estrema accuratezza dal medico, col verbale delle undici nove sedute alle quali il paziente si era sottoposto prima della fine. Nove sedute che sono piuttosto nove allucinanti confessioni, durante le quali lo psicoanalista, fedele alla classica regola di lasciar sfogare il malato, non ha quasi pronunciato parola, assistendo allo straordinario svolgersi di un'angoscia inestinguibile. Queste confessioni acquistano uno speciale valore per la persona che le ha pronunciate; sono colme di materiale politico e sociale di prim'ordine, dato il tipo di attività che oggi si direbbe, con una frase alla moda, ad alta tensione. Ed è proprio vivendo giorno per giorno in questa rarefatta atmosfera di responsabilità umana ed internazionale che l'illustre signor X ha sentito svilupparsi in lui la paura, una paura così profonda dalla quale, con una serie di deduzioni di spaventosa lucidità e logica, non poteva uscire che con la morte.

«Vengo da Lei, Dottore, per vederla e parlarle; vengo perchè ho paura». Con queste frasi il paziente si era presentato nello studio dello psicoanalista, e con questo si iniziano i verbali delle confessioni. Ma di che poteva aver paura un uomo giunto ormai al culmine della sua carriera, che lavorava continuamente fra parole di pace e di solidarietà umana, in un mondo che dovrebbe avere ormai superato le sue paure della recente guerra? In realtà, queste confessioni sono un tremendo atto d'accusa contro l'umanità, contro la società attuale degli uomini. E la paura di cui l'uomo si sente ossessionato può veramente chiamarsi con un nuovo nome, che è ancora sconosciuto nei testi della psicoanalisi e della psichiatria classiche: la «paura sociale». Una volta tanto non c'è di mezzo il sesso, non appaiono conflitti legati ad un erotismo infantile non liquidato: c'è invece tutta la problematica dell'uomo moderno, sempre meno istintivo e sempre più razionale, che trova nel mondo che lo circonda più che in se stesso i motivi della sua angoscia. Vien fatto di pensare, subito, a Sartre ed a Camus che esprimono in forma letteraria e filosofica proprio questa angoscia dell'esistenza. Ma qui, trovandoci di fronte ad un vero caso clinico, ad un uomo in carne ed ossa, la nostra emozione è più forte.

Perchè progredire?

In fondo, le disperate confessioni del psicoanalista fanno un po' la storia della stupidità umana, riproponendoci il vecchio e raramente risolto quesito che oggi ci rende inquieti: che cos'è giusto e che cosa ingiusto? Chi è normale e chi anormale? Che cosa deve essere permesso e che cosa proibito? Ed alla fine, ancora, ci si chiede a che pro tutto il nostro agitarsi e progredire. Certo, l'esame critico che il diplomatico fa sulle sue confessioni è veramente spietato. Nessuno delle strutture della società d'oggi si salva: per prima quella politica, e questo è prevedibile guardando alla professione del paziente che ha potuto rendersi conto direttamente del reale valore degli uomini politici con i quali ha avuto continui contatti.

Per questi individui che reggono le sorti dell'umanità, il giudizio è negativo: ma in blocco che motivatamente per alcuni casi, che vengono settimanalmente ad aneddoti dimostrativi. E la conclusione collima perfettamente con quella alla quale sono giunti da qualche anno anche psichiatri e studiosi di igiene mentale sul pericolo pubblico rappresentato dal lasciare arrivare al comando nella vita pubblica uomini nevrotici e squilibrati: occorrerebbe sottoporre queste persone ad un accurato esame psicologico e scartare senza pietà coloro che dimostrano turbe della personalità. Ma poi si può in coscienza affermare che tutti gli errori sono commessi da costoro? E non è l'umanità stessa in genere che non è ancora riuscita ad organizzare le sue strutture? Ancor oggi sono in vigore gli sbarramenti dei confini, oggi ansi più ancora che quaranta anni fa. Fernando da Praga, il diplomatico ha viaggiato fino ai confini cecoslovacchi in uno scompartimento con le porte esterne bloccate ed i vetri coperti; quando potè uscire, si accorse che tutti i vagoni viaggiatori erano stati trattati nello stesso modo: solo un vagone non era stato chiuso e piombato, era un carro bestiame che trasportava delle mucche. Il mondo d'oggi è fatto di uomini prigionieri e di animali liberi: il che dimostra come il progresso non abbia portato nulla. Nazioni povere e congestionate continuano ad affollarsi proseguendo in una assurda campagna demografica, perchè una politica di limitazione delle nascite riesce invisa a certe opinioni.

L'uomo ideale

Tre quarti delle attività umane sono oggi dovute alla preparazione militare che è foriera di un'altra guerra. Chi può dire, si chiede il diplomatico, di lavorare veramente per la pace? Temiamo le guerre, ma ci attiriamo perchè una società nevropatica e malata ha bisogno di queste terribili scosse per soddisfare le sue esigenze perverse. Naturalmente il paziente, fautore di un federalismo mondiale che ritiene traggiungibile fra le reciproche esperienze europee non sembrano dargli torto) vede in Gandhi l'uomo ideale, l'unico vero apostolo della solidarietà umana.

Logicamente bisogna inquadrare queste opinioni nella mentalità di un uomo alle soglie del suicidio, in piena crisi depressiva. Il suo stato però rappresenta senza forse l'inquietudine che molti oggi provano anche senza giungere agli estremi delle psicosi, e sarebbe ingiusto sorridere di questo delirio giudicandolo solo frutto della paura. Ricordate l'angoscia dei giovani protagonisti dell'ultimo film di Cayatte «Prima del Diluvio»? La paura di una guerra, la sensazione che il nostro mondo non va bene, che è sbagliato, sono assai diffuse. Molti disturbi psichici e fisici di cui si soffre possono essere provocati specialmente da questa nuova malattia, la «paura sociale». Naturalmente questo non vuol dire che tutti debbono ricorrere alla psichiatra per liberarsi dai problemi: infatti qualcuno si chiede, dopo aver letto il resoconto delle nove sedute, perchè il diplomatico suicida è andato a confidarsi da un medico e che cosa il medico avrebbe potuto fare per curarlo.

Praticamente il collega è stato impedito ad esercitare una qualsiasi azione terapeutica perchè il paziente fu improvvisamente trasferito dopo la nona visita, e si uccise quando si trovava in un altro Paese. Il valore del resoconto è dunque soltanto suggestivo. Ma bisogna attribuire il contributo che esso apporta, a tutti: c'è un elemento contemporaneo che non troveremmo, ad esempio, nei «Casi clinici» di Freud (recentemente tradotti in italiano) dove tutto il mantiene nello ambito di una dogmatica e rarefatta ortodossia psicoanalitica. Non per nulla il dottor Fanti è uno svizzero, anche se si è specializzato negli Stati Uniti dondo è tornato appena quest'anno, ed è quindi particolarmente sensibile a chi parla di pacifismo e di neutralismo. Il suo libro, iniziato con le prime parole del suo malato «Docteur, j'ai peur» si chiude con l'invito a tutti i lettori di meditare il contenuto drammatico ed affascinante delle confessioni; l'autore promette di pubblicare un secondo volume con tutti i pareri ricevuti.

Dino Origlia

L'attrice Karima conversa con un bagnino sulla riva della spiaggia del Lido.

SETTANTOTTO A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 55-118*

Alfieri: Sabato 4 riapertura con Carotenuto, V. Henderson, L. Foscolli, nella rivista «Occhio per occhio, lente per lente».

Al Florida Club p. Solferino (tel. 42.922), ore 21-1: Complesso Arrigotti, cantano Campi, Nicola.
Chalet Valentino: 21 Zucchari.
Edea Danse: 21 Orch. Ceragioli.
Fassio Café chantant: Medici 119.
Gay Havana Matiz Orch. Angelini
La Rotonda: 21 Orch. Jazz Boys.
Metzger (S. Donato 68): Concerto
Monlecappuccini Danse: 21-24.
Pagoda Danse: 21 Serata presti.

Cavallino Bianco Ristor. Danse.
Columbia Danse v. Gelto 5 bis, tel. 60.148, Attras. Orch. Armand.
Isolone: ore 21.30-5 Danse, Arte varia, Orchestra Mildiego.
Gran Baita: Night Club, ore 22-3.

Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corso al trotto.

CINEMATOGRAFI

Astor: «L'isola dei piaceri» in tecnica. Leo Genn, Don Taylor.
Corso: «Confessioni di una ragazza» C. Moore, Hasl, Lassel.
Doria: «Alvaro piuttosto cesareo» formidabile. Rascel, T. De Mola, F. Medini.
Lux: «Il maggiore Brady» tecnic. Jeff Chandler, Maureen O'Hara.
Maffei: «Duello al sole» Tecn. Gregory Peck, J. Cotten, J. Jones. Ore 15.30 - 17 - 18.30 e 22.
Matteo-Cristallo: «Prendete i vivi o morti» Ralph Mosker, E. Stewart, Sally Forrest. Matin. 10.30
Reposi «Operazione mistero» in Cinemascope tecn. R. Widmark.
Vittoria: «Tam Tam nell'Olive Gluba» S. Silvani, Cuffaro, Tomei.

Ariston: «Via col vento» tech. C. Gable, V. Leigh, L. Howard, O De Havilland. Spett. or. fisso 15 e 20.30: posti assicurati. prenotazione cassa. Piazza L. 300.
Augustus: «La reie» Rossana Podestà, C. Alvarado. Viet. mis.
Nazionale: «La sanz dei falsari» D. O'Neefe, M. Sheridan, Wilson.
Torino: «L'assassino arriva di notte» Harrison, Palmer. A. 15.

Adriano (via Sacchi 66): «Figli di nessuno» V. Sanson.
Alessandria: «Il trono nero» con Burt Lancaster.
Alpi: «Le luci della città» Il capolavoro di Charlie Chaplin.
Capitol: «Il trono nero» con Burt Lancaster.
Fiore: «Il trono nero» con Burt Lancaster.
Giardino: «Spettacolo di varietà» tecnic. C. Clarisse, Fred Astaire.
Hollywood: «Spettacolo di varietà» tecn. C. Clarisse, F. Astaire.
Ideal: «La Tunica» tech. Cinemascope. R. Burton. J. Simmond. V. Mature. Ult. 21.30. Cell. 200.
La Perla: «Vestire gli ignudi» E. Rossi Drago, G. Ferzetti.
Massima: «Navi senza ritorno» tech. J. Derek, H. Ruta. Loc. rstr.
Principe: «Spettacolo di varietà» tech. C. Clarisse, Fred Astaire.
Statuto: «Navi senza ritorno» John Derek, Barbara Ruta.

Astl: «L'amore si incatena» John Simmons, Victor Mature.
Olimpia: «Marna della morte».
Po: «Femmina di Singapore».
P. Nuova: «Arriere continente nero». Apertura ore 10.
Rosario: «Signora senza cabelli» Riv. Tutta Torino 16.15-21.15
S. Felice: «Delitto verde» con Lana Turner, Van Heflin.
Cabiria (v. da Verzuno 48): «Il figlio del dott. Jekill» Hayward.

Esperia: «Giuochi proibiti» Brigitte bambina prodigio, è anni.
Italiano: «Bal tabarin».
Miraflori: La leggenda del Piave, Visaggio «Sombrero» tech. R. Montalban, Piergangeli, De Carlo.

Eliseo: «Pirati croce del sud» tech. Y. De Carlo, F. Ireland.
Frejus: «Yvonne la francesina» tech. E. Winter, J. Mc Crea.
Nuovo: «Lo sperone nudo» tech. James Stewart, L. Leigh, Richman.
S. Paolo: «Il ponte maledetto».

Corallo: Conquista Everest, tech.
Eridano L'irresistibile Mr. John.
Richelotti La conquista del West.
Orpea: «Moulin Rouge» tech.
Radium: «4 ragazze all'abbordaggio» tech. T. Martin, J. Leigh.
V. Veneto: «Uomo contro».

Astra: Francia contro la camorra.
Bernini: «Cividini» Peter Lasford, Debora Kerr.
Excelsior: «Paradiso notturno» tech. M. Gaynor, Scott Brady.
Odeon Frutto proibito, Fernandel.
Star: «Sogno di Bohème» tech.

Adua: «Stringimi tua bracciss V.
Aurora: «Gardenia Blu».
Ermelin: «Ulalla, maschio».
Partito: Animo sul mare, Cooper.
Monviso: «La valle delle aquile»
Nord: «Prima legione».
Palermo: «Il diabetico donnaio».
Sebino: «Conquista Everest» tec.

Baretti: «La gioetra umana».
Cabiria: «Omerik».
Colosseo: «Vestire gli ignudi».
Italia: «Gli amanti latini» tech. L. Turner, Riccardo Montalban, John Ludd, Gr. schermo panor.
Lincoln «Dov'è la libertà» Totò.
Moderno: «Totò sceicco».
Piemonte: «Bellezza selvaggia» G. Cooper, Barbara Stanwick.
San Carlo: «Amori di mezzo secolo», colori.
Speola: «Una lettera di Lincoln» technicolor. Apertura ore 18.

Alba: «Signora senza camelie».
Apollo: «I conquistatori» tecnic. D. Andrews, S. Hayward.
Diana: «Sogno di Bohème» tec.
Edera: «Le ore sono contate».
Lucento: Amor non ho part perd, Rascel, Lollobrigida.
Lutrario: «Il piccolo fuggitivo».

Ribalta: R.N.A.L.: Lux, Giardino, Alfi, P. Nuova, Roberta, Manami, Librario, Radium, Piemonte.

LA PASTICCA REALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

STAMPA SERA

ABBONAMENTI
straordinari per la villeggiatura
SEI NUMERI SETTIMANALI

giorni 15	L.	290
mesi 1	»	575
mesi 1 ½	»	850
mesi 2	»	1150

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa *(via Roma ang. via Bertola), dalle ore 9 alle 18, dalle ore 14.30 alle 19 e su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente numero 2/1380.*

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

GLI INGLESI HANNO FINALMENTE DETTO DI SI'

Entra in gara a Venezia "Giulietta e Romeo,, di Castellani

Il film italo-britannico è considerato uno dei più importanti del dopoguerra - Difficile opera di persuasione per indurre il produttore Rank a concedere la pellicola già destinata a una prima mondiale a Londra davanti alla regina Elisabetta - La proiezione fissata per sabato alla presenza del regista e degli interpreti - La Lollobrigida torna a Roma

La «Giulietta» scoperta da Castellani col ventiseienne Philip Worthington il giorno della nozze, alcuni mesi fa.

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, mercoledì sera.

Giulietta e Romeo, il film italo-britannico diretto da Renato Castellani che, secondo previsioni e indiscrezioni dovrebbe essere una delle più belle e importanti creazioni cinematografiche del dopoguerra, verrà proiettato — con certezza quasi assoluta — sullo schermo di questo quindicesimo Festival.

Mentre telefonismo, il telegramma ufficiale di iscrizione alla competizione cinematografica non è ancora giunto da Londra, ma ci risulta, da fonti altamente autorevoli, che esso giungerà nelle prossime ore e che, pertanto, l'attesissima opera anglo-italiana sarà, oggi stesso ufficialmente, «in concorso», Positivo anzi preciseremo che questa versione cinematografica del dramma di Shakespeare verrà proiettata — salvo contrattempi — la sera di sabato.

Alla proiezione saranno presenti — con molta probabilità — Renato Castellani e gli interpreti principali, Susan Shentall (Giulietta) e Laurence Harvey (Romeo): la difficoltà maggiore consisterà nel convincere la Shentall — la quale si è sposata da pochi mesi e non ha la minima intenzione di fare la carriera cinematografica — a staccarsi da suo marito e a sottoporsi a quei doveri della pubblicità per cui ella nutre la più profonda avversione.

Questa ormai insperata partecipazione di *Giulietta e Romeo* al quindicesimo Festival cinematografico di Venezia, costituisce, senza alcun dubbio, un grande successo della direzione della Mostra, nella persona del dott. Croze. Va a lui il merito di non avere mai rinunciato alla difficile e delicata battaglia diplomatica per convincere gli inglesi a inviare a Venezia la pellicola, va a lui l'onore di non avere mai rinunciato a sperare, sappure quando ogni speranza pareva ormai vana.

I motivi della riluttanza del produttore Rank (o meglio dei coproduttore, poichè, come abbiamo detto, *Giulietta e Romeo* è, finanziariamente e artisticamente, Italo-britannico) a fare partecipare il film al XV Festival erano due:

1) il timore di ricevere una «cattiva stampa» a Venezia, prima dell'inizio delle proiezioni normali al pubblico;

2) il desiderio di avere la «première» mondiale del film a Londra (questa «première» — già fissata per la metà di ottobre, e a cui sarà presente la regina Elisabetta — avverrà ugualmente: ma, è logico, non sarà più una «prima mondiale», poichè questo titolo le sarà stato strappato dalla proiezione al Lido di questi giorni.

Per questi due motivi, dunque, Rank si rifiutava, negli scorsi mesi e nelle scorse settimane, di inviare il film a Venezia: e ciò nonostante l'assenso dato, invece, dal produttore italiano alla iscrizione della pellicola al Festival. Alla apertura della Mostra, cioè poco più di una settimana fa, la situazione era ancora disperata e il «no» di Rank pareva essere del tutto incrollabile. Si tentavano, allora, da parte italiana nuove vie, si iniziava una nuova opera di convincimento, si attirava perfino sulla questione, l'interesse del governo inglese: e sempre sottolineando che, trattandosi di creazione Italo-britannica, il produttore Rank non poteva rifiutarsi di dare peso e valore alle richieste italiane.

Finalmente, ieri, giungeva per telefono da Londra la prima risposta affermativa: e subito la direzione della Mostra iniziava le variazioni di programma necessarie per presentare al pubblico un «ospite» così d'eccezione.

La domanda che sorge ora spontanea è questa: si assicurerà questo film entrato in gara all'ultimo istante il primo premio della competizione, lo aureo leone d'oro di San Marco? Non si può dire è «probabile» poichè molti sono ansiosi i film da vedere, ma si può certo rispondere «è altamente possibile», essendo opinione pressochè generale negli ambienti cinematografici inglesi che il film di Castellani sia una pellicola di ragguardevolissime qualità artistiche.

A questa versione cinematografica del dramma scespiriano, Castellani ha dedicato mesi e mesi di lavoro, trascorsi per metà in Italia, ove quasi tutto il film è stato girato, e per metà in Inghilterra ove è stato eseguito il difficilissimo montaggio. Tutta la lavorazione del film si è svolta in grande segretezza e sebbene il montaggio sia stato completato ormai da parecchio tempo, a nessun giornalista — per quanto autorevole — è stato ancora concesso di assistere ad una proiezione di tutta la pellicola.

Ieri sera, un foltissimo pubblico si radunava al Palazzo del Cinema per assistere alla attesa proiezione del film americano *L'ammutinamento del Caine*, diretto da Edward Dmytryk, con Humphrey Bogart, Fred Mc Murray e Van Johnson, nelle parti principali. Era presente Gina Lollobrigida, la quale — rinviata di un giorno la sua partenza — lascerà oggi pomeriggio Venezia per Roma.

Mario Ciriello

Susan Shentall e Laurence Harvey in «Giulietta e Romeo»

Assassinato nella sua casa il mago dagli occhi di fuoco

Si spacciava per ex-monaco - In realtà era stato per anni in un penitenziario - La strana attività e la passione per le scienze occulte - Lo ha soppresso qualche membro della malavita londinese?

Nostro servizio particolare

Londra, mercoledì sera.

Un uomo che per anni aveva fatto credere di essere stato monaco, e di essersi fatto espellere dai compagni di clausura, ieri sera è stato scoperto cadavere in un appartamento di Londra.

I vicini di Joseph Kinsella, un uomo di 45 anni dagli strani occhi scuri di ipnotizzatore, hanno saputo solo ieri sera dalla polizia che il racconto di Joseph sul suo soggiorno in un monastero, era giustificato da una stranissima ragione: per 13 anni Kinsella era stato rinchiuso in un carcere, dieci anni per un tentativo di ricatto, e tre anni per aggressione a mano armata a scopo di rapina. Durante questo periodo, egli era stato necessariamente staccato dalle vicende di questo mondo. E aveva inventato, uscendo dal carcere, la faccenda del monastero.

In un primo momento, questa era stata una scusa per ingannare i conoscenti che non lo vedevano da al lungo tempo. Ma poi Kinsella si era accorto che la scusa era comodissima anche per celare la sua completa ignoranza di ciò che era successo sulla terra, nel suo paese e fra i suoi amici e familiari durante un periodo di tredici anni.

Il cadavere, in istato di avanzata decomposizione, che è stato scoperto ieri sera in un appartamento chiuso a chiave del sobborgo londinese apparteneva ad uno dei personaggi più misteriosi della nostra epoca. E difficilmente potrà essere chiarita del tutto la strana esistenza di Kinsella.

Nessuno riuscì mai a sapere come guadagnava la propria vita. Tutti erano invece al corrente delle sue straordinarie attività. Egli era un acceso militante comunista, e approfittava di ogni occasione per lanciarsi in discorsi infiammati non solo fra i gruppi di amici, nei pubblici locali, ma anche per strada.

Ma il comunismo non era che una delle sue passioni: egli si interessava anche a tutto ciò che era torbido e misterioso. La magia nera medioevale era diventata una delle sue principali occupazioni e possedeva una collezione di rari e antichi libri su questo argomento, sul quale aveva pronunciato conferenze in vari circoli culturali. Si era ultimamente interessato ai riti barbarici religiosi delle tribù primitive dell'Africa equatoriale. Naturalmente, Kinsella non aveva trascurato l'ipnotismo, e in questo campo egli aveva anzi acquistato delle doti, indiscutibili.

A tutti coloro che, attratti dalla sua bizzarre cognizioni e dal fascino che emanava dalla sua persona, frequentavano la sua casa, egli raccontava che, prima di stabilirsi a Londra, era stato monaco in Irlanda per 13 anni. Nessuno dubitava delle sue asserzioni. Egli era sposato e aveva una figlioia di 15 anni, ma vedeva solo di rado la famiglia. La polizia cerca ora di rintracciare le due donne che sono molto probabilmente in Irlanda.

Il corpo di Kinsella, il «misterioso dagli occhi ipnotici», come era stato chiamato dai conoscenti, è stato scoperto ieri sera quando i vicini allarmati hanno sfondato la porta del suo appartamento, perchè da vari giorni non lo avevano più visto. La polizia ritiene che egli sia stato assassinato da qualche membro della malavita londinese.

L'appartamento era perfettamente in ordine. Uno dei vicini di Kinsella ha dichiarato dopo la sua morte (che risale a circa tre settimane or sono):

«Era uno degli uomini più strani che io abbia mai conosciuto. E nessuno avrebbe mai potuto pensare che si trattasse di un ex-criminale».

Sulla spalle del cadavere sono ancora visibili strane cicatrici: si tratta delle scudisciate alle quali era stato condannato insieme alle pene detentive per le due colpe commesse vari anni or sono, 13 in tutto, da sfibbiare sulle spalle.

Joe Parkinson

Diecimila cattedre a concorso per le Medie

Roma, mercoledì sera.

Alla «Gazzetta Ufficiale» è stato rimesso per la pubblicazione il decreto con il quale il Ministero della Pubblica Istruzione, fissa il diario e le disposizioni particolari per le prove del concorso alle 10 mila cattedre di insegnamento nelle scuole medie.

Dato il numero dei posti messo a concorso e il numero notevolissimo dei partecipanti, parecchi dei quali prendono parte alla prova per più di una cattedra, la pubblicazione in parola è attesa con vivissimo interesse. Gli esami avranno inizio il 15 novembre prossimo e si protrarranno fino al 30 aprile 1955.

Sono elencate nel diario per prime le prove scritte per le cattedre di carattere tecnico. Dal 19 febbraio al 28 dello stesso mese si svolgeranno le prove per le cattedre del gruppo delle materie letterarie dove va maggiore è il numero dei concorrenti.

Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Genova, Milano, Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Roma e Torino saranno sedi per lo svolgimento degli esami alle cattedre suddette. Firenze, Milano, Napoli saranno sedi, poi, delle prove di matematica negli istituti medi inferiori e di matematica e fisica nei licei e istituti magistrali. Nelle sedi di Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo e Roma si svolgeranno le prove scritte e grafiche di contabilità, di economia domestica, elementi di merceologia e disegno professionale, nelle scuole secondarie di avviamento professionale. I candidati al concorso stesso dovranno indicare all'ufficio concorsi del Ministero entro 30 giorni dalla pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» in quali delle sedi anzidette intendano sostenere le prove.

I candidati verranno avvertiti alle relative prove scritte e grafiche senza alcun avviso da parte del Ministero. Essi però dovranno, all'atto della loro presentazione all'istituto dove si svolgeranno gli esami, esibire documenti validi di riconoscimento per poter accedere nell'aula degli esami. Verranno affissi negli albi del Ministero e dei Provveditorati le sedi degli istituti ove si svolgeranno le prove di esonero.

OROSCOPO di domani

Gli Astri: Luna in Scorpione in assetto al Sole, congiunzione a Saturno e assetto a Marte. Dovrete vincere la sfiducia e superare l'incertezza, se vorrete vincere. Tipi: Sagittario, Scorpione e Bilancia.

Sagittario: non iniziate pratiche legali, ripensateci sopra. Una ragazza dai capelli d'oro vi sta combinando un pasticcio.

Scorpione: sark utile uno studio speciale del cielo, perchè Saturno è nel vostro segno ed è minaccioso. Siate cauto in tutto.

Bilancia: non ritornate sui vecchi passi, bisogna proseguire il cammino. Qualcuno pensa nei vostri incartamenti.

Previsioni per il tipo Ariete: sogni sterili, occorrono mezzi più sicuri. Toro: non indugiate, passate avanti, troverete molte cose che fanno per voi. Gemelli: fatevi largo a spallate, mostratevi pieni di risorse. Cancro: la vostra politica è buona, ma va integrata con altri strumenti. Leone: successo e allegria. Comunicazione che frutterà molto. Vergine: incertezza che questa volta vi giocherà molto. Capricorno: avete perso la bussola ed il momento; ora che siete in alto mare, dovete sfruttare i rudimenti della cosmografia. Acquario: situazione oscura, bisogna vedersi meglio. Pesci: indispensabile progresso e agganciamenti felici.

Z. Palamidessi

Battuto stamane il primato italiano della 4 x 200 col tempo di 9'5''4

La staffetta azzurra di nuoto in finale nei campionati europei

Il quartetto guidato da Romano e Paliaga si è piazzato quarto - Batterie dei 100 metri dorso - Pallanuoto: Francia-Belgio 3-3 - Stasera: Ungheria-Russia - Le prove delle tuffatrici

Un superbo volo della tuffatrice danese Vello (Foto Moisio)

Seconda giornata degli «europei» di nuoto alla piscina dello Stadio Comunale. Tre titoli saranno assegnati al termine della gara odierna: tuffi femminili dal trampolino di 3 metri, i 400 metri sl. femminile e dalla staffetta 4x200 maschile stile libero.

Alle 10 si sono iniziate le prove con la disputa delle batterie dei 100 metri dorso femminili. Quattro concorrenti alla prima batteria; strana la partenza con le nuotatrici aggrappate agli appositi sostegni e il dorso rivolto all'acqua. Tre concorrenti quasi sulla stessa linea all'arrivo e vittoria della jugoslava Ligorio (1'17" e 7/10) davanti alla ungherese Novak e alla polacca Gellner. Sette partenti alla seconda prova: la Wielema, la Schmidt (Germania Occidentale) e la Symons (Inghilterra) percorrono quasi nello stesso tempo la prima vasca; alla virata l'olandese si avvantaggia e arriva al traguardo nettamente prima davanti alla tedesca e alla inglese.

Ultima «serie» del dorso. E' subito in netto vantaggio la grande favorita olandese De Korte, che non ha praticamente avversarie. Buono il suo tempo: 1'14"2.

Nell'intervallo grande attesa per la batteria della staffetta maschile 4 x 200 stile libero. Nella prima prova partono gli azzurri, in seconda corsia. I tifosi pesaresi, che in gran numero sono presenti in piscina, incoraggiano a gran voce il «loro» Angelo Romani, la speranza italiana. Quasi termina la prima frazione in 2' e 11", con sensibile vantaggio sugli altri concorrenti, ma nelle due successive frazioni, Crovetto e Dannerlein vengono raggiunti e superati da tre avversari. Nonostante il generoso prodigarsi di Paliaga, la staffetta italiana si classifica quindi al quarto posto (1° è la Svezia, seguita da Russia e Polonia).

Il tempo degli azzurri (9' 5"4/10), nonostante il quarto posto, costituisce il nuovo primato italiano della specialità, superando di oltre 4" il precedente limite di Massaria, Romani, Pedersoli e Dannerlein (9'19"3).

L'eccellente prestazione garantisce agli azzurri l'ingresso in finale.

La seconda batteria viene vinta con facilità dal quartetto magiaro, davanti a Francia e Inghilterra.

Frattanto nella piscina coperta si è disputata la prima partita di pallanuoto tra la Francia e la Spagna col seguente punteggio: 3 a 3.

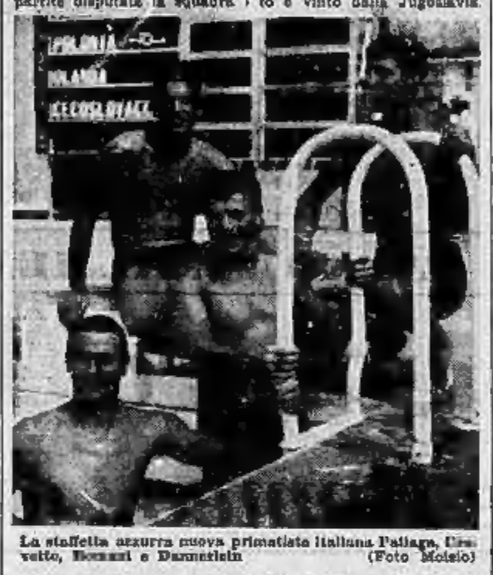
* *

Gli azzurri della pallanuoto vincendo ieri sera il loro secondo confronto si sono qualificati per il girone di semifinale. Nelle due partite disputate la squadra italiana, scesa in acqua con la medesima formazione, ha complessivamente segnato 13 goals subendone 2. I «cannonieri» azzurri sono stati Gionta contro i tedeschi (3 reti) e in serata Mannelli, Peretti e De Sanctuaris, autori ciascuno di due goals.

Gli incontri non sono stati troppo difficili per i giocatori italiani, ma si è potuta notare un'ottima intesa.

* *

Le squadre straniere sembrano invece difettare sulle particolari capacità di un singolo elemento, la maggior parte delle loro possibilità. Ieri in mattinata una tripletta di Kis l'ha ottenuta il fenomenale centro-attacco ungherese Szabo e Szapi, le danesi Larsen e Vello, la russa Ciguleva e Krestova, la italiana Levati e Cantar, le svedesi Hansson e Wahlberg, la tedesca dell'Est Skolipek, la polacca Chrzaszcz, le inglesi Long e Mills e l'olandese Tonkink.



La staffetta azzurra nuova primatista italiana Paliaga, Crovetto, Romani e Dannerlein (Foto Moisio)

«Lo sapevo prima di tuffarmi che sarebbe finita così», Questa la malinconica (ma non troppo) parole dette dalla ungherese Lithomeritzky, seconda classificata nella finale dei 100 metri a farfalla vinta dalla fenomenale tedesca Langenau.

La piccola ungherese si potrebbe definire la «eterna seconda» della farfalla. Anche a Budapest, sebbene di poco, venne superata dalla Langenau; a Torino sperava proprio di riuscire a prendersi la rivincita, ma la «mamma volante» si è ancora una volta dimostrata la più forte.

«E pensare — ha aggiunto sorridendo la Lithomeritzky — che io stessa ho consigliato a Suttle la opportune cure prima e dopo l'arrivo del figlioletto di Langenau». Bisogna a questo punto spiegare che la ungherese è diplomata farmacista, moglie di un farmacista ufficiale di Pushas ed è in società con un'altra laureata in farmacia; vedi combinazione si tratta di Eva Szekely privata ieri, dalla Langenau, del primato mondiale dei 100 metri a farfalla.

* *

La banda che suona gli inni allo Stadio è quella dei IV Alpini.

I torinesi, sempre simpatici alle «fiamme verdi» li applaudono quasi come i nuotatori vincitori di titolo, quando questi salgono in pedana.

L'ex-tenente degli alpini, dott. Gino Dalmasso, uno dei più infaticabili organizzatori di questi magnifici campionati, sebbene appaia più stanco di quando correva in sci nelle gare di fondo, trova la forza di sorridere al pensiero dei suoi alpini-musicisti e dell'interesse che suscitano. Anche sotto questo punto di vista sta ottenendo un successo.

g. bar.

Programma e primati

Oggi nel pomeriggio alle ore 15 riprendono le gare per i campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto con la disputa della finale femminile dei 400 metri stile libero.

Seguirà la finale della staffetta maschile 4x200, alla quale prenderanno parte le seguenti squadre: Svezia, Russia, Polonia, Ungheria, Italia, Francia, Inghilterra e Spagna.

Si disputerà poi la finale dei tuffi femminili dal trampolino di 3 metri, e l'incontro di waterpolo tra il Belgio e la Germania. Due altri incontri di pallanuoto si svolgeranno in serata: Jugoslavia-Francia e l'attesissimo Ungheria-Russia.

Le seguenti concorrenti disputeranno la finale dei m. 400 st. l. femminile: Werther (Germ. Occ.), Balkanende (Ol.), Ligorio (Jugos.), Gyenge (Ungh.), Belo (Ungh.), Jani (Fr.), Peeters (Belgio), Bronk (Ol.).

Ecco gli odierni records da battere: m. 100 dorso femm.: primato mondiale ed europeo: Kint (Olanda) 1'16"5; p. it.: Matarazzo-Campagnoni 1'21"8.

Staffetta 4x200 masch. stile libero: p. mond.: Università di Yale (U.S.A.) 9'10"4; p. eur.: Francia 9'35"; p. it.: squadra mm. 9'9"4.

Ai tuffi femminili dal trampolino di tre metri prendono parte le ungheresi Szabo e Szapi, le danesi Larsen e Vello, la russa Ciguleva e Krestova, la italiana Levati e Cantar, le svedesi Hansson e Wahlberg, la tedesca dell'Est Skolipek, la polacca Chrzaszcz, le inglesi Long e Mills e l'olandese Tonkink.

Un combio nella staffetta 4x200 che, stamane ha battuto il primato italiano (f.to Moisio)

Di moda le partite in notturna

Le reti della Juventus e l'attesa per Genoa-Milan

I bianconeri Colombo (a sinistra) e Turchi in azione sul campo Cenisia. (Foto Moisio)

In questi giorni sono di moda le partite in notturna. Ieri a Torino si è esibita la Juventus, e per questa sera sono annunciate la uscite ufficiali del Milan a Genova e dell'Inter a Vigevano. Semplici prove per dare agli allenatori la possibilità di studiare le formazioni migliori, ma non per questo meno interessanti. Il pubblico però accorre allo «spettacolo» e si diverte. Ieri sul campo del Cenisia gli spettatori erano più di ottomila, tanti quanti ne può contenere il piccolo campo torinese di via Fréjus.

Se una delusione c'è stata, questa riguarda la formazione messa in campo dalla Juventus, che ancora una volta si è presentata senza le mezze ali titolari. L'assenza di Broncs era scontata e consigliata dai medici, ma quella di Boniperti, per molti, era ed è rimasta un mistero. Il «capitano» è in dissidio con la società? Alla domanda, i dirigenti si cautelano in un silenzio diplomatico, preferendo parlare d'altro. Ufficialmente Boniperti era assente per una leggera distorsione ad una caviglia. Vedremo se domenica si sentirà «guarito».

La nota lieta di ieri sera è stata fornita da Muccinelli, che ha ancora una volta dimostrato tutta la sua abilità di «trottolino imprendibile». Il terzino del Cenisia, cui era stato affidato il compito di controllarlo, era Segato, il fratello del mediano della Nazionale. Egli ha fatto del suo meglio, senza per altro riuscire a fermare una sola volta l'avversario. Muccinelli è già in forma e pronto alla ripresa. Il pubblico juventino lo ha applaudito a lungo, firmando così un nuovo contratto di amicizia, interrotto alla fine dello scorso campionato per le note ragioni.

Brevi appunti indicativi raccolti nella partita tra i viola ed i bianconeri. Corradi sta tornando il difensore scattante della bella giornata, ed al suo fianco si esibisce il giovane Garzena, che all'impeto dei vent'anni unisce una potenza di rimando veramente notevole. E' un giocatore che deve essere curato nello stile, ma è già fin d'ora un elemento prezioso.

* *

Il Cenisia si è confermato ancora una volta la squadra adatta a fungere da allenatrice delle «grandi»: veloce, abrigativa, intraprendente, senza nomini duri. E' stata istruttiva un ottimo banco di prova per gli juventini. Bertolini, che allena l'undici viola, ha a disposizione uomini adatti nel gioco, e può presentarsi al campionato di IV Serie senza particolari timori.

Il comm. Gatto, presidente del sodalizio, ha detto che il Cenisia parte per il torneo senza pretese, ma con buone possibilità. Intanto si comunica che tutte le società del Girone A del torneo hanno accettato di giocare a Torino il sabato pomeriggio. Così le partite che la squadra viola disputerà in casa non saranno concomitanti con quelle della Juventus e del Torino. Un vantaggio per gli sportivi, che potranno vedere anche la IV Serie, ed un utile per le casse della società di via Fréjus.

* *

Questa sera due importanti partite notturne, con il Milan a Genova e l'Inter a Vigevano. Senza dubbio la più interessante è quella genovese, dove si vede il Milan in gara per la prima volta. I tecnici nerazzurri hanno parecchi problemi da risolvere, e tutti riguardano la linea d'attacco, per la quale hanno disponibili tanti uomini di classe, ma di tendenze tecniche assai diverse. La formazione annunciata da Guttman parla di un danese (di solito mezz'ala) all'ala destra, di un argentino interno destro, di uno svedese centravanti, di un uruguayano interno sinistro e (finalmente) di un italiano all'ala sinistra: Soerensen, Ricagni, Nordahl, Schiaffino, Frignani. Una babele di lingue e di stili.

* *

Il Torino continua la preparazione alle duplice trasferta nel Sud. Il dott. Frossi ha deciso di «provare» una o due volte la squadra ufficiale in una breve partita contro la riserve. La data del collaudo sarà decisa in base alle condizioni di Bacci, che ieri accusava una contusione muscolare. Frossi vuole schierare l'undici al completo con la coppia della mezza ali Bubis-Bacci, i due attaccanti cui si intenda affidare il compito di sfondatori. Sarà la prima volta che i due giocano assieme e l'interesse della gara è presto visto.

Ventimila spettatori per un incontro di ex-azzurri

Rava e Meazza in campo come ai loro tempi d'oro

Gli ex-azzurri che hanno giocato a Milano: (da sinistra) Andreolo, Borel II, Marelli, Biavati, Rava, Depetrini, Campatelli, Foni, Mazza, Colaussi, Zamberletti, in mezzo i due figli di Mazzola; in ginocchio Ghidini, Battaia, Puricelli, Magni e Cervellì.

I veterani d'Italia e della Svizzera si sono incontrati sabato in «notturna» all'Arena di Milano. Si trattava, da parte degli ospiti, della rivincita della visita fatta dai nostri ex-Nazionali a Losanna, nel mese di giugno, nel corso del Campionato del Mondo. La squadra svizzera si imperniava in realtà sulla formazione della Stella di Losanna, una società minore che è composta quasi esclusivamente da giuocatori oriundi, ma, a rinforzo della medesima erano stati chiamati anche i vecchi «nazionali» Minelli, il noto «capitano» Eydler II e Spagnoli.

Da parte italiana erano in campo, quasi esclusivamente uomini della vecchia guardia: Foni, Rava, Andreolo, Biavati, Colaussi, Mazza, Borel II — ossia campioni del mondo — Cervellì, Depetrini, Campatelli, Puricelli, Marelli. Ed erano sulla linea uomini come Pitto, Ragnoni, Vonlanthen, Castellazzi ed altri ancora: una vera adunata di Azzurri. Il solo uomo comparso in campo a non possedere al completo i crismi dell'anzianità era Magni, che ancora figura, malgrado l'età, nella lista attiva. Mancavano fra gli italiani, Piola, che ha dichiarato di non volersi armai più calzare le scarpe bullonate, ed Olivieri, preso dai suoi compiti di allenatore della Juventus.

Il pubblico ha risposto all'appello, come nessuno avrebbe mai pensato. Più di ventimila persone presenti. Ad un certo punto, esaurita la scorta dei biglietti in vendita, furono chiuse le porte. Ed esse vennero regolarmente sfondate dalla folla rimasta fuori. E, per poco, non ci scappava un morto, in un tentativo di scalata delle mura dell'Arena. Fu una fortuna che i feriti siano stati soltanto quattro — forse perchè il campo era stato benedetto prima della partita. A conti fatti ne risultò un utile netto di diversi milioni, che andrà a beneficio dell'istituto per la costruzione del Villaggio del Fanciullo di Vergiate.

L'incontro ha fornito coll'utile, anche il dilettevole. Il pubblico si è divertito ed entusiasmato anche. E' stato un tuffo nel passato, quello che ha fatto. Gli sono affiorati sotto gli occhi, come in una rivista, gli uomini di un passato che esso non ha dimenticato. Uomini tutt'altro che sfiniti o finiti, fisicamente. Per gli esterni, si tratta di persone che si mantengono in forma ed in efficienza partecipando ogni sabato ad un regolare campionato veterani. E gli italiani sono diventati, nella maggioranza, allenatori: gente, che durante la stagione, passa l'intera giornata sul campo, lavorando per i giuocatori e per il giuoco, gente sana e robusta, che anche nella maturità rappresenta bene la propria generazione. Gente che si rifiuta semplicemente di invecchiare. Qualcuno è ingrassato, nel senso letterale del termine, qualcuno altro è diventato semplicemente più tarchiato. A molti il fato è... certo, per una partita regolare. Ma tutti hanno conservato le loro doti tecniche caratteristiche. La classe non scompare. Tutti possiedono la visione tattica delle situazioni, tutti hanno idee.

Quando Meazza — che nell'occasione ha giuocato senza cura e proprio scarpe da giuoco — ipeca la palla, l'avanzata si schiarisce: è l'uomo che vede e che costruisce. Qualcuno poi è addirittura in stato di grazia anche fisicamente: Rava, per esempio, che meriterebbe offerte come giuocatore oltrechè come allenatore. Senza alcun allenamento o preparazione, sul campo gli uomini si sono ritrovati ad occhi chiusi, dopo le prime schermaglie: come se non avessero mai cessato di giuocare assieme. E Foni e Colaussi avevano distensioni muscolari nelle gambe.

Contro avversari tenaci e più in forma di loro, i nostri ex-Azzurri hanno messo sotto gli occhi del pubblico il gioco di una volta. Si sono spiegati con un esempio, praticamente. Ed il pubblico, che ha fatto il confronto, ha capito. E' significativo il contegno di questo pubblico nostro che ama ragionare colla mente sua e su cose che ha viste e vede cogli occhi suoi. Ha applaudito dove c'era cervello e tecnica, e dove ce n'è poco e punto. L'illuminazione — detto fra parentesi — permetteva benissimo di vedere anche di notte, tanto era regolare la diffusione ed intensità. Colla mezza con cui è intervenuto, coll'entusiasmo. Ed ora c'è taccolo trasportare, ha dimostrato di aver capito dove sta il succolo di certe questioni, questo pubblico.

VITTORIO POZZO

Radio e TV in piscina

Anche per oggi la Radio-Televisione Italiana ha in programma trasmissioni dirette dalla piscina dello stadio torinese, in occasione dei campionati europei di nuoto, tuffi e pallanuoto. La Rai trasmetterà alle 19,30 dalla stazione del programma nazionale un servizio speciale diretto di commenti e interviste, oltre alla consueta diffusa al termine di ogni Radiogiornale.

La TV del canale che trasmetterà stasera, con inizio alle 21, la telecronaca diretta dell'incontro di pallanuoto Ungheria-Russia.

Messina Harris e Ghella domani al Velodromo

Tre campioni del mondo domani sera (ore 21) al Motovelodromo torinese: l'inglese Reginald Harris, che si è riconfermato degno del titolo della velocità professionisti e gli italiani Guido Messina e Leandro Faggin, le sole maglie iridate concesseci da un campionato del mondo tutt'altro che prodigo nei confronti del ciclismo italiano.

Per permettere agli sportivi torinesi di tributare meritatissime accoglienze al loro Guido Messina (che, pur essendo siciliano di nascita, è ormai da considerarsi un torinese) la Società Incremento Motovelodromo ha allestito una riunione di eccezionale interesse.

Oltre alle tre maglie iridate saranno infatti in lizza sulla pista di corso Casale anche Coppi, Patterson e Giamondi, i quali, insieme a Messina daranno vita ad un omnium in tre prove. Essendo sfumata la possibilità di ingaggiare Robiet, date le eccessive pretese del campione olvetico, saranno pure in gara Defilippis, Coletto, Conterno, Filippi e Carrea in una prova ad eliminazione a, insieme a Coppi, Messina, Giamondi e Patterson, in una americana a coppie.

Notturna a Mirafiori

Questa sera alle ore 21 notturna di trotto a Mirafiori con 7 corse in programma tutte ben fornite di partenti. L'ultima gara verrà corsa in due divisioni. Al termine della riunione funzionerà il solito servizio speciale di tram.

"Tu sarai celebre!,,

III. — *Poco prima dell'armistizio in Corea, una pattuglia americana cattura, nei pressi di Hoengsong, un distaccamento d'artiglieri cinesi che stanno per far saltare un ponte. L'ufficiale che li comanda è un europeo, il quale, interrogato in quattro o cinque lingue, non risponde mai. Evidentemente non vuol parlare; e allora viene mandato, in borgo, negli Stati Uniti, ove l'ufficio d'informazioni del Pentagono si incaricherà di rivelare la sua identità. La pratica intanto viene messa sotto silenzio fino a quando non si è riusciti a scoprire la verità sull'ufficiale comandante la pattuglia cinese. E in una conferenza stampa viene infatti rivelato che l'enigmatico ufficiale non è altri che Matuska, il protagonista di uno degli affari più celebri negli annali giudiziari, il paese o criminale insieme che si «divertiva» a far saltare i treni, provocando innumerevoli vittime. Silvestro Matuska, nato in Ungheria, ha sempre avuto, fin da bambino, una stragrande passione per le esplosioni. Durante uno spettacolo, in collegio, egli conosce un prestigiatore, chiromante, illusionista che lo affascina, tanto che egli ha un culto per lui e crede di vederlo ovunque. Scoppiata la guerra del 1914 Matuska viene inviato al fronte come genio. Durante l'avanzata delle truppe russe in Transilvania, gli viene affidato il comando di una pattuglia destinata a far saltare, dietro le truppe ungheresi che si ritirano, ponti, gallerie, binari.*

Matuska assolve il suo compito con tanto entusiasmo, che ad opportunità, che dopo tre mesi, dopo aver fatto saltare insieme con i suoi soldati numerose ed importanti opere, viene nominato sottotenente e decorato sul campo alla presenza delle truppe. Parlando di lui il cronista giudiziario, riferendosi a questo episodio, disse: «Era un eroe delle esplosioni». Tornata la pace e smobilitato, Matuska si sposa, e la sua casa viene ben presto allietata da una bimba. E come si dimostra buon marito e buon padre, Matuska-se la cava assai bene anche nel lavoro, nonostante cambi sovente occupazione. Infatti, di volta in volta egli è laminatore, cavapietre, muratore, droghiere, controllore fiscale, pittore, imprenditore di trasporti, mercante di vino, esportatore di cereali, ecc. Ma egli è soprattutto inventore e prende dei brevetti

MATUSKA

per il processo di fabbricazione dell'oro, per una nave che dovrebbe fare a 100 chilometri all'ora, per una cura della tubercolosi con la cipolla, e, tronfio, per un dispositivo che impedisca gli incidenti ferroviari. Da Budapest Matuska va a stabilirsi a Vienna. Siamo nel 1930. «Fui sorpreso — scriverà egli più tardi — di vedere un così grande numero di chiese (110) e che quasi tutti i negozi della città rimanevano deserti per tutta la giornata. Decisi allora di lottare con tutte le mie forze contro l'ateismo, che ritenevo il responsabile del rapido diffondersi del comunismo nella cattolica Austria». Ed è da allora che Matuska comincia ad attuare quello ch'egli chiama il suo grande piano, per mezzo del quale entrerà in quella ch'egli, seccato le parole degli evangelisti a proposito di Gesù è «la sua vita pubblica». Una notte gli appare Leo che gli dice: «Tu sarai celebre, Matuska! Celebre per tutti i crimini che commetterai! Il mondo intero conoscerà il tuo nome». E Leo non manca di consigliare per il meglio onde ottenere tanta gloria. «Al risveglio — dirà Matuska — credetti di essere già un malfattore. Comunque decisi di diventarlo». Sempre lapidato, guidato da Leo, Silvestro Matuska compera degli esplosivi, e si prepara un piano e una notte fa saltare in aria un treno ad Ansbach, in Austria. Delusione! Il risultato rivela solo dei danni materiali, nessun ferito, nessun morto!

Segue: *Una vera catastrofe*

ULTIME NOTIZIE

Per trovare un'alternativa alla C. E. D.

Il «punto di vista» di Palazzo Chigi

Rafforzare la cooperazione difensiva europea; inserire la Germania di Bonn nel sistema occidentale; abbandono del criterio della supernazionalità - Le trattative diplomatiche e le odierne consultazioni dell'onorevole Scelba

ROMA, mercoledì sera.
Gli avvenimenti francesi che hanno portato al siluramento della CED, continuano a polarizzare l'attenzione degli ambienti politici e diplomatici. Tuttavia a un primo smarrimento dopo l'improvviso voto della Camera francese, è subentrata una maggiore chiarezza dalle idee, una più realistica visione della politica che bisogna seguire, perchè, messo da parte lo strumento che si riteneva il più efficiente al raggiungimento della unità europea, si studino altri mezzi per arrivare allo stesso conclusioni cui mirava la Comunità europea di difesa.

Scelba che ieri al suo incontro con Saragat e Piccioni, per fissare la linea di condotta del governo, ha nuovamente ricevuto stamane al Viminale il ministro degli Esteri, con il quale ha esaminato a lungo gli ultimi rapporti pervenuti a Palazzo Chigi dai rappresentanti diplomatici italiani accreditati nelle capitali occidentali. Al colloquio, dopo circa mezz'ora, è intervenuto anche il vice-presidente del Consiglio on. Saragat. Il colloquio dell'on. Scelba con Saragat ed il ministro degli Esteri Piccioni s'è protratto fino alle 13,30. Nella settimana prossima si riunirà il Consiglio dei ministri per esaminare gli sviluppi della situazione.

In sostanza, la linea che il governo intende seguire tende sempre al raggiungimento degli obiettivi che furono approvati nella conferenza di Bruxelles da tutti i nei ministri degli Esteri, nell'atto stesso in cui si constatava il fallimento dei loro sforzi per arrivare ad un accordo sulla CED. Cosicchè agombrato il campo dalla CED, si vuole riprendere il discorso là dove era stato interrotto a Bruxelles.

I punti da raggiungere, secondo il punto di vista italiano, sono questi: rafforzare la cooperazione europea per proteggere l'Europa occidentale contro le forze che la minacciano; evitare ogni neutralizzazione della Germania e contribuire alla sua unificazione e alla sua partecipazione alla difesa comune; prefigurare una formula politica ed economica della integrazione occidentale.

Due punti essenziali emergono da questa posizione: l'abbandono del criterio della supernazionalità e la costituzione di un altro organismo che si fondi su una «formula politica ed economica».

E' evidente che, qui, si pensa alla comunità carbo-siderurgica e si vuole allargare ad altri settori questa intesa ora raggiunta per il carbone e l'acciaio.

Lo stesso Pacciardi, nel proporre altre alternative alla C.E.D., pensa a un pool delle industrie metalmeccaniche, elettriche, radioelettriche, cantieristiche, aeronautiche e forse un pool degli armamenti, con uno stato maggiore unico, e cioè internazionale. Gli armamenti europei praticamente sono già standardizzati, e molti di questi concetti espressi da Pacciardi costituiscono l'obiettivo dell'alleanza atlantica. Sembra più logico pensare dunque, come tutto lascia prevedere, che senza arrivare ad organismi supernazionali, e senza nuovi patrioti, costituzionali o no, si possa giungere, una volta ripristinata la sovranità della Germania di Bonn, al suo inserimento nella N.A.T.O. In tal modo saremmo arrivati proprio al punto di base da cui prese le mosse la C.E.D.

Mendès-France ha annunciato al suo Parlamento che non si può più a lungo negare la sovranità alla Germania di Bonn. Quanto al suo riarmo, il Premier francese ha promesso che il Parlamento sarà chiamato a decidere quando il 3 novembre verrà ripreso il dibattito sulla politica estera francese. Saremo allora punto a daccapo.

Ci sono dunque due mesi di tempo per arrivare a un'intesa e non vi è dubbio che la Cancelleria europea dovranno sudare in questi due mesi le loro sette camicie.

Si è inaugurata ieri in Campidoglio la Conferenza mondiale della popolazione alla quale partecipano settecento esperti di settanta nazioni. Scopo del congresso è lo studio dei problemi relativi alle popolazioni del mondo dal punto di vista demografico, sociale, alimentare, economico. Ecco la delegazione sovietica in piazza Campidoglio. (Telefoto)

La salma di Schuster esposta in Duomo

L'omaggio dei fedeli

Migliaia di persone sfilano dinanzi al catafalco eretto nella navata centrale Le disposizioni per i solenni funerali

Milano, mercoledì sera.
La folla ha ricominciato stamane a sfilare ininterrottamente davanti alla salma del cardinale Schuster posta sopra un alto catafalco in mezzo alla navata centrale del Duomo. Alla cancelleria dell'arcivescovado continua frattanto l'afflusso dei telegrammi di cordoglio. Tra gli ultimi sono i messaggi dell'on. Fanfani e dei cardinali Cicognani e Lercaro. Tra gli altri prelati giunti a Milano per partecipare ai funerali, vi è anche monsigner Rea, abate di Montecassino.

Nel pomeriggio di ieri si sono riuniti nel Gabinetto del Sindaco il Capitolo metropolitano ed i rappresentanti di associazioni religiose allo scopo di stabilire le modalità per i funerali che si svolgeranno in forma solenne domattina. Il Comune vi parteciperà ufficialmente con il gonfalone.

La testa del corteo funebre si concentrerà in Piazza della Scala alle 8 di domattina. Essa sarà composta da un drappello di vigili urbani e da reparti scoutistici. Seguiranno per sezioni tutte le organizzazioni cattoliche, religiose, gli istituti e i collegi. Quindi verranno le forze armate, le rappresentanze delle amministrazioni comunali e provinciali con i rispettivi gonfaloni; quindi il clero. Il carro funebre sarà preceduto immediatamente dai Vescovi dell'arcidiocesi e dal Capitolo metropolitano. Seguiranno i familiari, la Curia arcivescovile, le autorità civili e le associazioni civili.

L'itinerario del corteo è stato ormai definitivamente fissato: Piazza della Scala, via Verdi, via dell'Orso, via Cusani, largo Cairoli, Foro Bonaparte, via Puccini, via Dante, via Orefici, Piazza del Duomo. Al ritorno in cattedrale la salma del presule verrà nuovamente collocata sul catafalco dove rimarrà ancora esposta fino a sabato, giorno fissato per l'inumazione di fronte all'altare del la «Virgo Potens».

Al Presidente del Consiglio provinciale di Milano, avv. Casati, è pervenuto il seguente telegramma di condoglianze: «La Provincia di Torino partecipa al lutto milanese per la scomparsa del Pastore che ha tanto con tanto decoro la cattedra di Sant'Ambrogio. Firmato Giuseppe Grosso, presidente». Hanno pure telegrafato i presidenti delle province di Brescia, Bergamo, Verona, Venezia, Udine, Bolzano, Mantova, Sondrio, Bologna e altri.

Numerose sono le congetture sui predestinati alla successione del compianto card. Schuster nel non facile compito di governare l'archidiocesi di Milano. Fra i nomi che più ricorrono all'arcivescovado, il più importante sarebbe quello di monsigner Giovanni Battista Montini, pro-segretario di Stato della Città del Vaticano, e del cardinale Ruffini, arcivescovo di Palermo.

Prigionieri nel camion rovesciatosi in un canale

Terrificante avventura di due artisti vittime di una disgrazia stradale a Rho - Estratti esanimi dalla cabina squarciata con la fiamma ossidrica

MILANO, mercoledì sera.
Un pauroso incidente è avvenuto stamane alle 6,30 sull'autostrada Milano-Torino all'altezza di Rho.

Un pesante autocarro Fiat 626, mentre pure stava eseguendo la manovra di sorpasso di un altro autocarro, è precipitato nel Villoresi andandosi a schiacciare contro le pareti in cemento del canale.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con due carri-attrezzi ma lo sforzo per recuperare i due artisti si manifestava subito assai difficile. La cabina dell'autocarro era talmente contorta che non era possibile estrarre i due artisti, che a lungo hanno invocato soccorso.

Telefonicamente venivano fatti giungere allora da Milano altri carri-attrezzi e solo dopo due ore di affannosa lotta e con l'ausilio della fiamma ossidrica, si riusciva a aprire un varco attraverso il quale i due artisti venivano estratti. Fortunatamente, onde evitare che l'acqua arrivasse a far annegare i due artisti, il pesante autocarro era stato sollevato al pelo dell'acqua. Lavori anche questo risultati molto ardui: l'autocarro infatti, a più riprese, era ricaduto nell'acqua.

Drammatici momenti sono stati vissuti dai vigili del fuoco accorsi e prodigatisi con la massima abnegazione a sprezzo del pericolo nell'opera di soccorso. I due corpi inanimati degli artisti sono stati trasportati verso le 8,30 all'ospedale di Rho.

Essi sono: Marcello Poli, di 23 anni, e Nino Vitelli, di 28 anni, entrambi di Milano. L'autocarro è di proprietà di Bartolomeo Cottari, commerciante in ferro di Como. Le condizioni dei due, per essendo gravi, non sono disperate. I medici non disperano di salvarli.

Andava di casa in casa ubriaco e seminudo

Varese, mercoledì sera.
Un cittadino svizzero, il trentaseienne Riccardo Bartesi di Ernetio, residente a Insone nel Canton Ticino, il 22 luglio scorso, ridottosi in stato di ubriachezza pistoia, capitava a Cittiglio, dove si metteva in giro di negozio in negozio, di casa in casa a dorso nudo e abbracciato, chiedendo alcool da bere, asserendo che non si sentiva bene.

Qualcuno, in buona fede, assecondò lo strano seguace di Bacco. Capitò perfino nell'abitazione della signora Degiovannangelo, consorte del sindaco, che riavutasi dalla sorpresa fu costretta a correre ad una finestra, invocando soccorso. Finalmente arrivarono due carabinieri, i quali non esitarono a prendere in consegna il Bartesi e a tradurlo nella caserma di Laveno.

Qui, terminato l'interrogatorio di rito, mentre veniva accompagnato in camera di sicurezza, lo svizzero diventava di colpo furioso: urlando di volere fare un macello, cominciò a rompere quanto poteva. In breve veniva tradotto a Varese ed associato alle carceri, dove è rimasto fino a ieri per attendere il processo. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi e 25 giorni di detenzione, oltre al pagamento delle spese di processo.

Una bimba attossicata per libazioni di vino

Borgo, mercoledì sera.
La piccola Graziella Tiengo, di 4 anni, di Donada, alusa la vigilanza della mamma beveva parecchio vino rinvenuto in una bottiglia.

La piccola, colpita da grave intossicazione, con prognosi riservata è stata ricoverata all'ospedale.

LA SCOMPARSA DELLE VESTI DI WILMA

Un nuovo enigma nell'inchiesta Montesi

Le indagini non diedero mai una giustificazione persuasiva del perchè certi indumenti non furono trovati - La verità venuta a galla dal confronto tra il signor X ed un agente - Il dott. Sepe ha interrogato nuovamente stamane l'industriale Zucchi

Roma, mercoledì sera.
Proseguendo nei suoi interrogatori sul caso Montesi il dott. Sepe ha nuovamente ricevuto alle 10 di stamane l'industriale Zucchi già interrogato ieri l'altro e che, come si ricorderà, denunciò una tentata estorsione da parte di Ugo Montagna, già suo socio in affari. Nulla è ancora trapelato sull'esito del colloquio.

Questa mattina un autorevole quotidiano della Capitale pubblica un'intervista con un funzionario del "Bollettino Procuratore della Repubblica dott. Marante, il testo della requisitoria con la quale questo magistrato a suo tempo dispose l'archiviazione degli atti relativi alle indagini compiute sulla morte della Montesi.

La lettura di tale requisitoria, che assume ufficialmente la tesi del «suicidio» sostenuta dalla polizia, può, secondo il giornale, essere utile adesso che sembra prossima la chiusura dell'istruttoria formale.

Il testo integrale del documento tanto discusso, fu sanzionato dal giudice istruttore, dott. De Andreis, il quale il 3 gennaio 1954 emise il primo decreto di archiviazione ed il 3 marzo il secondo decreto di archiviazione nel supplemento di indagini compiuto dal Procuratore della Repubblica dottor Sigurani.

L'attenzione generale si appunta, comunque, ancora stamane sull'interrogatorio di Marcello Del Duca, il famoso signor X, identificato nei giorni scorsi, e dalle cui rivelazioni potrebbe sortire la conclusione delle indagini e, forse, la soluzione del mistero.

Con'è noto, ieri il dott. Sepe ha posto a confronto il Del Duca con l'agente di P. S. Francesco Servello, indiziato dal chiarveggente abruzzese come il poliziotto che nei giorni immediatamente successivi alla morte di Wilma Montesi, avrebbe avuto in consegna o comunque avrebbe veduto gli indumenti e gli oggetti della ragazza che non furono trovati sulla spiaggia quando la mattina dell'11 aprile 1953 venne scoperto il cadavere.

Nelle indagini non fu mai dato chiarveggentismo logico e persuasivo del perchè questi indumenti e questi oggetti non furono stati trovati. La mattina dell'11 aprile 1953 infatti il cadavere della Montesi fu rinvenuto senza scarpe, senza calze, senza gonna e soprattutto senza reggicalze, indipendentemente dal fatto che non fu trovata neanche la borsetta della ragazza. Soprattutto l'assenza del reggicalze aumentava il mistero che circondava la scomparsa di questi oggetti, mistero che i sostenitori della tesi del suicidio non sono mai riusciti a superare. Infatti, ammesso che le scarpe, la gonna, le calze, la borsetta lasciate sulla spiaggia fossero state portate via dal mare, perchè la ragazza prima di bagnarsi le estremità si sarebbe tolto anche il reggicalze?

Il confronto è durato ben quattro ore, alla presenza di un consigliere di Corte d'appello, e deve aver avuto fasi drammatiche a giudicare dalle voci concitate che provenivano dalla stanza del magistrato. Poi il Servello è uscito da Palazzo di Giustizia rifiutando di fare dichiarazioni e il Del Duca è rimasto invece nella stanza del procuratore per circa 2 ore e mezzo.

Che cosa accadrà ora è difficile dirlo. Da una parte vi è una sensazione di generale attendismo, non si sa bene di cosa determinato; dall'altra vi sono coloro che, conoscendo personalmente Natalino Del Duca, continuano a giurare sulla assoluta inattendibilità delle sue affermazioni e sulla impossibilità che egli possa aver fornito elementi ai quali prestar fede. Lo quale convinzione non sembra però essere condivisa dal magistrato inquirente.

A proposito di quest'ultima, il quotidiano del P.C.I. ritorna stamane dando all'articolo grande rilievo nei titoli sul preteso contrasto che sarebbe sorto fra il presidente della Sezione istruttoria della Corte d'Appello, dott. Raffaelle Sepe, e il Sostituto Procuratore Generale, dott. Marcello Scardia, sugli eventuali sbocchi dell'inchiesta. Il giornale afferma anche «che il dott. Scardia godrebbe dell'appoggio del Procuratore Generale, dott. Leonardo Giogoli».

Il giornale comunista aggiunge che «sullo stesso ministro guardasigilli De Pietro sarebbero state esercitate pressioni per farlo intervenire nell'inchiesta in corso» e aggiunge che «ieri si parlava addirittura di una minaccia di dimissioni da parte dei Guardasigilli, decisi a non venire immischiato nella questione». E' forse superfluo aggiungere che tali notizie sono state già nettamente smentite stamane negli ambienti governativi.

Tre feriti gravi in due incidenti stradali

Alessandria, mercoledì sera.
Sul ciglio stradale, presso la frazione Lotta, in territorio di Alessandria, si è rinvenuto stamane stesso a terra sanguinante e privo di sensi per gravi ferite al viso, al capo, alle mani e al costato, l'operaio Angelo Sacchi, di 27 anni, da Mirandrogne. Poco lungi giaceva la sua motoleggera, anch'essa danneggiata. Il Sacchi, in preda ancora a choc, non ha saputo spiegare se è caduto dalla moto oppure se è stato travolto da qualche automobile che ha poi proseguito la corsa.

Lungo le strade Alessandria-Valenza la motoleggera condotta dal salariato agricolo Vasco Bovalenta, di 27 anni, con a bordo il compagno di lavoro Carlo Cappellotti, di 29 anni, è uscita fuori strada, precipitando per la scarpata. Entrambi hanno riportato fratture alle gambe, al femore e ferite al viso, e la prognosi è riservata.

Molti punti oscuri nell'aggressione di Aosta

Pietro Giordani, ferito a rasoiate dal giovane cugino, afferma che il congiunto deve aver agito in un accesso di pazzia - Questi, in carcere, si abbandona a crisi di pianto

Aosta, mercoledì sera.
Il grave fatto di sangue verificatosi ieri alle ore 14 in via Croce di Città ha avuto una profonda eco nella cittadinanza non solo perchè avvenuto in uno dei punti più centrali e frequentati, ma anche perchè il feritore è un ragazzo di appena 18 anni.

Naturalmente, non essendo ancora chiarito il movente a questo momento il movente, il fatto si presta alle più svariate congetture.

L'Arma inquirente mantiene uno stretto riserbo non avendo ancora avuto modo di raccogliere tutti gli elementi e di controllarne la veridicità.

Il feritore, Filippo Romeo, che è stato associato subito alle carceri giudiziarie, è in preda a un continuo, disperato singhiozzo, per cui non ha potuto rendere finora che una deposizione frammentaria e pluttosto incomprensibile. Nel pomeriggio di oggi egli verrà nuovamente interrogato.

Al momento del suo fermo, dichiarò d'avere colpito il cugino perchè offeso dal fatto che questi, Pietro Giordani, nell'incontrarlo sulla soglia di casa non lo aveva salutato. Purtroppo, ad ingarbugliare maggiormente le cose stanno le dichiarazioni del Giordani il quale, interrogato dai carabinieri e anche da noi, non ha saputo fornire finora elementi tali da confermare la deposizione del feritore. Il Giordani ci ha infatti detto: «Si tratta certamente di un accesso di pazzia perchè non saprei spiegarmi altrimenti il gesto del ragazzo. Filippo, che è cugino di mia moglie, veniva spesso a casa mia ed eravamo in ottimi rapporti. Domenica avevamo trascorso la giornata insieme e la sera ci eravamo recati al cinema».

Nell'eccitazione del momento però il Giordani ha accennato a indagini che egli ha intenzione di promuovere, appena guarito, per conoscere se non vi siano stati, alla base del folle gesto del ragazzo, «motivi d'onore».

Quali siano questi ipotetici motivi d'onore per il momento è difficile saperlo. Il Romeo non ha nè sorelle nè fidanzate; lavora come garzone parrucchiere in un negozio del centro e abita con il padre e uno zio, mentre gli altri suoi famigliari sono in Calabria. A meno che non sia stato il ragazzo, con la continua presenza in casa dei Giordani, a creare in questi uno stato di disagio, tanto che, secondo alcune voci del vicinato, proprio domenica sera il Giordani avrebbe proibito al Romeo di continuare a frequentare la casa, specie nelle ore in cui egli era assente. Di qui la presunta reazione violenta del giovane.

Questo, se d'una conferma, giustificherebbe la preoccupazione dei Giordani di voler indagare sulle cause del ferimento. Quel che è certo è che, uscendo di casa per recarsi al lavoro, egli trovò nel corridoio il Romeo e non lo salutò. Il ragazzo allora, estratto il rasoio, lo aggredì colpendolo quattro volte, al collo, all'emitorace sinistro, alla spalla destra e alla coscia sinistra. Fortunatamente le ferite non sono gravi, per cui il Giordani potrà essere dimesso entro quindici giorni dall'ospedale.

Si conclude la vicenda degli sposi di Carpeneto

La madre del rag. Canepa rinuncerebbe alla causa contro il figlio dopo le improvvise nozze di questi con la signorina Rizzo

Alessandria, mercoledì sera.
Alla seconda sezione del Tribunale di Alessandria, presieduta dal dottor De Benedetti, si doveva discutere la causa della signora Ida Ivaldi vedova Canepa, relativa all'opposizione da lei promossa nel giugno 1951 al progettato matrimonio del figlio suo rag. Valerio con la signorina Giuseppina Rizzo. Senonchè, non essendosi presentata la signora Ivaldi, mentre era presente invece il figlio, su richiesta dell'avvocato Quarra la causa è stata rinviata all'udienza del primo ottobre prossimo per la precisazione delle conclusioni da parte dei rispettivi procuratori.

Va rilevato però che col matrimonio celebrato all'alba del 19 agosto nella chiesa parrocchiale di Carpeneto tra i due promessi sposi, dopo oltre tre anni di penante attesa, la causa può praticamente ritenersi chiusa e quasi certamente, davanti al fatto compiuto, verrà abbandonata dalla signora Ivaldi.

Si conclude così l'ultimo episodio di questa originale controversia familiare, mentre restano ancora da definire due altre annose cause: una in sede civile circa l'eredità spettante al rag. Valerio Canepa, una ingente somma non ancora assegnata al legittimo erede; l'altra in sede penale e riflettente due reati di calunnia contestati d'ufficio alla signora Ida Ivaldi.

Come si ricorderà, la signora Ivaldi lanciava due anni fa l'accusa all'allora fidanzata del figlio, Giuseppina Rizzo, di aver adescato e circonvenuto precisamente il rag. Valerio per ridurlo al suo voleve, e di avere quindi approfittato della permanenza nella casa del fidanzato per appropriarsi di ingente quantità di biancheria ed altro materiale per un valore di alcuni milioni di lire.

L'altro reato di calunnia di cui deve rispondere la signora Ivaldi riguarda l'accusa lanciata al figlio di avere, in relazione alle sue mensnali condizioni mentali (secondo la madre), disturbato un corteo religioso durante una solennità svoltasi a Carpeneto pure due anni fa, circostanza anche questa risultata infondata in base alle indagini fatte dall'autorità inquirente. Le due cause di calunnia, abbinate, dovranno svolgersi davanti al nostro Tribunale nel prossimo autunno e sono state sollevate dalla stessa Procura di Alessandria.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

La Favorita di Donizetti

Questa sera, alle ore 21, le stazioni radio del Programma Nazionale trasmettono *La Favorita*, dramma in quattro atti, musicato da Gaetano Donizetti. Interpreti: Paolo Silveri, Giuletta Simionato, Gianni Poggi, Gino Bramieri, Luigi Fort, Renata Broilo.

Donizetti è fra i musicisti dei quali l'epistolario più delude, in quanto se ne attendano notizie specialmente dell'arte, dei pensieri sull'arte, delle opere e dal lavoro, della mestinscena e della critica, e insomma di tutto ciò che d'un artista interessa le persone che amano la musica. Purtroppo le lettere che fuggevolmente soddisfano l'attesa son pochissime. Dobbiamo credere che proprio esse siano state smarrite, distrutte, o restino nascoste in scrigni, in archivi, ai quali i penetranti sguardi dei biografi non sono arrivati, malgrado le zelanti sollecitazioni?

Intorno alla *Favorita*, per esempio, Donizetti lasciò sommarie informazioni. «L'opera fu data ieri», scriveva da Parigi il 3 dicembre 1840 al fido Antonio Vasselli, e l'opera era *La Favorita*. Null'altro. Cinque giorni dopo rispondeva all'editore milanese Francesco Lucca: «Se volete la proprietà di stampa della *Favorita* scrivete al sig. Michele Accursi a Parigi, Rue Marivaux n. 1. Ma subito. L'opera è in 4 att). Non fate proposizioni ridicole, ve ne prego». La risposta del Lucca tardò. E Donizetti lo informava da Roma, l'8 gennaio 1841: «Non so quale risoluzione abbiate presa sulla proprietà della *Favorita*, ma vi avverto che ormai non potete comperarla che dal signor Schlesinger, editore di musica a Parigi, al quale vendetti di già ogni diritto di stampa. Fors'egli sarà più ragionevole, ed abbiate per inteso che altri editori di già la domandarono».

Il Lucca seguitò l'opera, e Donizetti provvide a segnalargli alcune correzioni nella partitura. Un altro accenno, ma soltanto sull'esecuzione, al maestro Dolci da Roma, 30 gennaio '41: «Ti fece piacere, il successo della *Favorita*? Oh, se un giorno vedessi (*sic*) le opere a Parigi ridaresti di quei cani che si fanno ne' teatri d'Italia». E da Parigi al Vasselli, buone notizie, il 15 marzo 1841: «Stasera la ventiduesima recita della *Favorita*, non va male l'affare sai».

Compenso alla scarsità delle notizie, ci hanno ora alcuni studi del valore di Donizetti, che bene orientano il pubblico. E giustamente apprezzati sono quelli di Gianandrea Gavazzeni, che è ormai designato il più donizettiano fra i direttori delle opere di Donizetti.

Nell'esaminare le opere eccellenti del '32, del '35, del '43, il Gavazzeni riconferma l'osservazione che Donizetti ebbe uno svolgimento progressivo. «Egli — dice — ha sempre proceduto con l'indisciplina della fantasia, intenta ai balzi violenti e improvvisi. Una opera sua potrebbe essere stata indifferentemente scritta dieci anni prima o dopo... A parte certa maggiore eleganza del tessuto armonico, nell'altro differenzia alcuni melodrammi da altri di molti anni prima. Ma anche la più attenta struttura accordale va completata nella completa felicità inventiva che ha reso più smagrata la concatenazione...». Osserva poi come l'unità dello stile accomuni i pezzi disgiunti, come i temi acquistino una sostanza più reale, più umana, pur conservando quella indipendenza di procedimenti che negli operisti romantici è una delle qualità frizzanti, come nasca la lirica, che «in certi frammenti è parisiima e si avvicina a quella bellliniana».

Agli amatori degli aneddoti poi Donizetti stesso fornisce episodi numerosi. Uno, riferito da un contemporaneo. Durante le prove del *Don Pasquale* egli volle che i teatranti non erano del tutto contenti, quasi mancasse un pezzo straordinariamente attraente. «Non temete per me — diceva uscendo dalla prova generale —, la mia opera riuscirà. Non manca che un pezzo e completerà». Ci condusse al suo albergo e togliendo da un tiretto un foglio di carta da musica già scritta pregò suo cognato, Accursi, di portarlo al tenore Mario. «Vi è — aggiunse — in questo pezzo un accompagnamento di tamburo basco, che deve essere suonato fra le scene. Credo che soltanto Labiache sappia bene suonare tale strumento. Le pregherò io stesso di accompagnare la canzone che mando a Mario». Era la famosa Barcarola, che il pubblico fece ripetere tre volte alla prima rappresentazione.

F. t.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 1° settembre

PROGRAMMA NAZIONALE (To I, m. 417,3). — Ore 11: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - 14,15: 14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,50: Le canzoni degli altri - 15,15: lezione di lingua spagnola - 17: Musica sinfonica - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra diretta da Angelini - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi: Jacques Tredondi: Preservazione e terapia delle malattie infettive - 18,45: Complesso diretto da Francesco Ferrari - 19: Cori in canzoni Romani musicali di Rizzo e Marchelli: «Il passeggio» con la partecipazione di Nino Taranto e Almarida - 19,50: Campionati europei di nuoto (servizio speciale da Torino) - 19,55: Appelli e messaggi di vita italiana - 20: Musica leggera - 20,30: Radiosport.

Ore 21: «La Favorita» dramma lirico in quattro atti di Alfonso Royer e Giovanni Vaez; musica di Gaetano Donizetti; interpreti: Paolo Silveri, Giuletta Simionato, Gianni Poggi, Gino Bramieri, Luigi Fort, Renata Broilo; direttore Gianandrea Gavazzeni Orchestra e coro di Milano.

SECONDO PROGRAMMA (To II, m. 207,2, To m. I. II, Alessandria, Sicilia, Capo 200). — Ore 13: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 13,30: Giornale, Quartetto Van Wood - 14: Dino Olivieri e la sua orchestra - 14,30: Attualità canzonali - 15: Giornale, concerto del Soprano Fiorella Carmen Forti - 15,30: Orchestra diretta da Gerai Kramer - 16: «Terza pagina»: Salotto dei personaggi, il libro delle meraviglie, Musica moderna al cembalo, Piccine e piccone - 17: Tennis all'aperto, Varietà estivo, Ciao di un Quartetto classico col Quartetto Cetra - 18: Giornale, Ballate con noi - 19,15: Buon concerto e mai cantone - 19,50: Gastone Ginelli e il suo complesso - 20: Gadibarra - 20,30: Disk, album lirico cinematografico dalla Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia.

Ore 21: Radioconcerto, intervallato anche da Radio clandestina - 21,45: Orchestra diretta da Lelio Luttazzi, cantano Jula De Palma, Paolo Basiliani, Nilla Pizzi e Nilla Pizzi; Beri-Ferrio: Chi non conosce Bari; Testa-Danpa-Cichellero: La ragazza del monsignore; Danni-Debbio in notte; Carmichael: Georgia del mio pensiero; Giacobetti-Calibi-Warren: Gesso e l'amore; Wright-Forrest: Stranger in paradiso; Ciavri-Della Grotte-Barata: Stella stellina e mai; Cesarini: Un di verrà; Ultime notizie - 22,15: «Una grande cronaca e una sorella di R. L. Stevenson; Compagnia di prosa di Firenze; Rappresentazione di Amerigo Gomez - 23-23,30: A tutti special.

TERZO PROGRAMMA (To III m. 318,5 To m. I.). — Ore 19: Musiche quasi strumentali - 19,30: La mostrage: Edvard Munch alla Biennale; Fauna di Miramondi - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto: F. V. Mica; sinfonia in re maggiore; W. J. Haydn: Divertimento n. 1 in sol maggiore; F. Schubert: Sinfonia n. 2 in re maggiore - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: Il mondo del silenzio (Documentario) - 21,35: Concerto Beck: esecuzioni per flauto, clarinetto e archi; Allegro moderato, Largo, Allegro moderato; soliati: Raimondo Meglan, flauto; Giovanni Stallo, clarinetto; Orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli diretta da Jean Meglan - 21,55: Tre ebraami di Scarlatti: Adonai, Dubitilo, Callimoco; Traduzione di Carlo Emanuele; Compagnia di prosa di Firenze; Regia di Corrado Pavolini.

ROMA 2 (m. 355). — Dalle ore 23,36 alle ore 7 Notturno dell'Italia.

RADIO FRANCIA (m. 347,4). — Ore 20,05: Concerto vocale diretto da Marcel Couraud.

TELEVISIONE. — Ore 21: Telegiornale - 21,10: Dalla Mostra internazionale d'Arte cinematografica di Venezia: Serenissimo speciale in ripresa diretta - 21,30: Terzo Vespri (Film). Regia di Filippo De Sica; interpreti: Adriana Benetti, Susanna Dillan, Anna Magnani - 22: Dalla piscina dello Stadio Comunale di Torino: Trittenuoto diretta dei Campionati europei di pallanuoto - 22,30: Replica Telegiornale.

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 9,15: Orchestra Nicoli - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Fiocci - 13: Cantoni - 13,15: Canta Rino Salviati - 13,45: Pomeriggio musicale - 20: Orchestra Lombardi - 21: Agenzia desideri di Piero Gilliori (2ª episodio) - 21,45: Orchestra Semprini - 22,45: Concerto del pianista Edwin Fischer - 23,20: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9: Il giorno e il tempo: Orchestra Gusto - 10-11: Gershwin, Rapsodia in blues; Canzoni - 12: Orchestra Fragna - 14,45: Concerto Sam Sloh - 15,30: Orchestra Angelini - 16: I ragazzi della via Pal di F. Molnar (1º episodio) - 16,30: I classici del jazz - 17: Rassegna nera, storia di plenti; Jazz Disk - 18,10: Ballate con noi - 19: Tribuna delle canzoni - 20,30: Ballate con noi - 22,15: Trovajoli al pianoforte - 23: Complesso Ferrari.

TELEVISIONE. — Ore 21,15: Passeggiata in città - 22: Telecronaca del Campionati europei di pallanuoto dalla piscina dello Stadio Comunale di Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni determinato anticipatamente a qualunque ente della pubblicità per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, sconto di versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, computando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI, Torino (od altra sede)», compilata per esteso in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un premio deposito di lire 100 per il ritiro-via delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a ordine che non possono superare il valore dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, biglietti o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non recapitate ne assicurate o raccomandate.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

AUTOMEZZI vendita [illegible] condutori ribassi « Incas-Pirelli », via Conte Alberto 29, Rivoli. Tel. 43-998, 47-432.

MICROSMERIGLIATORE smerigliamento gallette, cromatura 1400 grammi ora. Ore 16-850. Scouts installatori. Cromalli, Po 1, Torino. Telefono 833-911.

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 vendonsi prezzi massima convenienza. Fratelli Gay, Trecate 98.

SERRATOS mc. 80 lunghezza 13.60, altezza 2,43. Occasione, vendesi. Fratelli Gay, Trecate 98. 7386

TORNI, frese, trapani, mortasatrici in buone condizioni, vendonsi. Gay, Trecate 98, telef. 76-081. 2303

RENDE cedesi gas per alloggio grande, perfetto funzionamento. Verzuolese 23.

2 ARTIGIANATO L. 20 p.p.

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camerette letto, pranzo, lusso, soggiorni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili bagni, reti metalliche, materassi, poltrone, chiacchierate; impianti rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 Rivarolo Regina Margherita 671 Principe Amedeo 30 C. 23043

OCCHIALI prodigiosi conferma artigiani e Piccioli e rimodellatori convertori dell'occhiali. Via S. Massimo 42.

GRADAS, telefono 627-706, Palestre 4, unica officina ultramoderna revisioni apparecchi gas, domestici, industriali, accalappiagas, cadaie. 1370

3 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p.p.

CAVALLIERA, Saluzzo 21. Acquisiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 3010

LATTERIE, gelaterie, posizioni esercenti, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavaliera, Saluzzo 21. 300

PANIFICIO darei in gestione o persona pratichissima. Perfumo, Corso Appello 2.

SILVERERI attrezzatura e locali piccola officina [illegible] ai lapidari stradali. Accettasi combinazione. Scrivere cassetta 6288, SPI, Torino. 5118

RIVENDITA pane kg. 150-200 acquisterei eventuali. Pellato, Corso Appello 2.

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A basso prezzo proprietà vende direttamente alloggetti 1-2 camere, ingresso, cucina, liberi subito a liberi chiesco. Piazza Chivasso 10, portineria 11-13.

ASTASOLI settembre vendonsi alloggi signorili 3-2-1 camere servizi, pronte occupazione corso Re Umberto 140. (Facilitazioni pagamento). 309

ABBIANO vendesi appartamenti 1-2-3 camere servizi, tutti comforts, grandi cubiti. Trattasi direttamente impresa. Villa cantiere, Rosselli 93, ore 14-18. 8700

AFFARONE, alloggi via Cuneo 52 sup. Vicenza liberi subito da camere ingresso e 4 camere servizi, soprelucci 350.000 per camera ampissima, casa rinnovata, vista collinare, dilazionando pagamenti. Sopralluogo martedì, giovedì, sabato ore 14-16.30 portineria. Polotti, Giolitti 4. 6334

ALLOGGETTI nuovi due camere cucina 750.000 camera letto bagno. Provvia 93, Rattazzi. Vigilati 17-18. 3778

ALLOGGI signorili 1-2-3-4 camere servizi, negozi, San Donato angolo Galvani, vendo cav. Conti, Servais 15. 3507

ALLOGGI 2-3-4-7 camere doppi servizi. Cibrario 14, Cantiere. 3779

APPARTAMENTO modernissimo, vani 6, vista mare

TORINO - A. VIII - N. 207
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
1-2 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Vaninka Cermailova

Tremenda vendetta

XII. — *Il cacchiere Ivan, fratello della cameriera Annouschka, si incarica di far sparire il cadavere di Fedoro Romaliov, amante di Vaninka, figlia del generale conte Cermailov. Il giovane capitano era morto per soffocamento in un bacio dove si era nascosto per non essere trovato dal padre di Vaninka. Ma una sera, alla «Bettola rossa», Ivan scommette con Fox-servo Gregorio di bere in grado di far venire la signorina a bere con loro. Vaninka arriva con la cameriera Annouschka e porta una bottiglia di cognac.*

«Amici miei — dice Vaninka a Ivan, Gregorio, Daniele e Alessio — ho saputo che voi bevete qui alla mia salute. Vi porto una bottiglia di vecchio cognac francese che ho scelto per voi nella cantina di mio padre. Datemi i vostri bicchieri!». Sbalorditi, Gregorio, Alessio e Daniele tendono i loro bicchieri timidamente, mentre Ivan brandisce il suo con un gesto sfrontato. Vaninka riempie i bicchieri. «Bevete alla mia salute, amici miei», dice la signorina con uno strano sorriso. «Alla salute della signorina», gridano i quattro uomini che vuotano d'un fiato i loro bicchieri. Vaninka, che non ha bevuto, li serve per la seconda volta e dice: «Vuotate la bottiglia, amici miei! Io e Annouschka attendiamo accanto alla stufa che passi la tempesta di neve». Mentre le due

donne si rifugiano vicino al fuoco, i quattro uomini vuotano il secondo bicchiere e finiscono la bottiglia. Presto il bettoliere e i suoi tre ex-compagni di schiavitù barcollano, le loro gambe si affosciano e una specie di torpore li invade. Uno accanto all'altro, si addormentano profondamente sulla tavola o sui banchi. «L'oppio ha fatto il suo effetto», dice Vaninka alla cameriera. «Andiamo via allora», suggerisce Annouschka. «Non subito», risponde la signorina Cermailova. «Ivan! Gregorio! Daniele! Alessio!», grida Vaninka. Nessuno dei quattro risponde. Allora la signorina Cermailova s'alza, getta sui quattro ubriachi uno sguardo pieno di disprezzo, si reca in un ripostiglio e prende quattro balle di paglia che va a posare ai quattro angoli della bettola. Poi, prendendo dal fuoco un ramoscello acceso, incendia le quattro balle di paglia. «Che cosa fate», grida Annouschka che ha compreso. «Seppellisco il nostro segreto sotto la cenere», risponde freddamente Vaninka. «E mio fratello Ivan?», grida Annouschka. «Tuo fratello è uno sciagurato che ci ha traditi. Se non li uccidiamo noi siamo perdute!». «Tutto brucia, signora. Dobbiamo fuggire!». E le due donne, tirando ai loro ganzi, escono frettolosamente dalla bettola nella quale le fiamme cre-

piano. Fuori, Annouschka tenta di trascinare la signorina subito a casa. No, Vaninka, impalata, con le braccia incrociate, vuole vedere la «Bettola rossa» bruciare fino alla fine. Mentre la sua cameriera, in ginocchio, prega, Vaninka guarda le fiamme che divorano le pareti della bettola. Presto il tetto crolla e della baracca e dei suoi quattro occupanti non resta che un mucchio di macerie fumanti. Allora soltanto, sicura che nessuno spettro semibruciato uscirà da quelle ceneri, Vaninka si decide a prendere nella notte buia, sotto la neve, la strada di casa.

Segue: *Il segreto svelato*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31. Telefonare 838-816. Garanzia. Prezzi modici. 8006

CERCO alloggio 1-2-3 camere, massime referenze. Telefonare 388-896.

LAVAGNA. Edificio Santa Chiara, appartamenti 6-8 vani panoramici /dietro mare necessario garage 16-25.000 (sito completo ottimani annualmente. M4868

7 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

FIBRENA. Villa Marusca, dal 22 agosto ultimo settembre prezzi modici. 8463

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

ALLA «Bisa», la Scuola i cui allievi si classificano primissimi in tutte le gare, iniziano coi primi di settembre corsi corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, lingue, ragioneria, contabilità, paghe, contributi, ecc. Chiedere programma, via Po 2, telef. 47-373. 7428

ALL'Istituto Stenografico «Cima» viene insegnato il sistema Cima, vincitore di competizioni nazionali e internazionali. Iniziano 1° settembre corsi normali, celeri stenografia (commerciale e generale), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 253. Telefonare 50-154. 8231

CONVITTO «Galilei» (Media, Ragioneria parificate). Soggiorno incantevole. Lavino (Lago Maggiore). Telefono 4.

10 LEZ. TEAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

BERLITZ inizia 15 settembre corsi serali principali inglese, francese, tedesco. Iscriversi subito. Maria Teresa 3. Telefonare 553-070. 7209

11 CAN. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI ammobiliata zona Bertolla. Telefonare 72-094. 8200

A distinto affittasi elegante ammobiliata camera moderno centralissima. Telefonare 47-331. G4978

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AMBOSESSI volonterosi colti distinti diritti provincie importa lavoro. Cupon offre ottima sistemazione ultra-centenaria compagnia assicurazioni previa eventuale cauz. Scriv. cassetta 4175, SPI, Torino.

BUON guadagno possibilità sistemazione ditte importanti Società elementi seri, istruiti, laboriosi, residenti Torino. Età massima 40. Scrivere cassetta 1007, SPI, Torino. 7440

IMPORTANTE società necessita sei elementi 25-35enni, possibilmente diplomati, pratici contatti con pubblico, disposti trasferirsi, da avviare; dopo tirocinio, a carriera lucrativa. Scrivere o presentarsi ore antimeridiane «Ras.», piazza Castelnuovo 2, Torino. 8273

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

AUTISTA continuerebbe 3ª nella tenuta offresi, referenze. Telefonare 88.213 ore ufficio. G5221

CAMERIERE fisso, celibatario, automunito disponga. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 22. B9008

DIPLOMATO 25enne provvisto contabile pratico paghe, partita doppia, esportazione, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere Valdera, corso Fiume 36, Vercelli.

GIOVANE meridionale acqua cercare proprio posto accetterebbe qualsiasi impiego anche non uniforme proprio istruzione. Reg. Prima Lagnea, Cavaglà, Lipari.

TECNICO pensionato attivissimo, perito professionale quarantennio industria, referenze primissimo ordine, moderne pretese, occuperebbesi. Scrivere, successivamente conoscenza verbalmente, cassetta 1483 P. SIP, Genova. 8061

TUTTOFARE quarantenne mattinate zona Francia Campidoglio. Scrivere Ottaviani, Collegno. F9237

15 PIANISTI, MAPPE. L. 40 p.p.

ATTIVO, introdotto dolciumi, salumi, automezzo, assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6200 SPI Torino.

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA ricompenso cagnetta segugio rossa nera fecale. Tel. 704-286.

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIATE presente Istituto transazione informazioni private, permatrimoniali, sorveglianze. Pellanda, Carlo Alberto 33-37. Telef. 47-372. 940

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, riservate. Stodini, Cavour 3. Telefonare 521-181. 909

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio oggetti occasione liuri. Tel. 280-589.

ARREDAMENTI permuti a contanti: camere 75.000, vale 45.000, tinelli 45.000, cucina laccata, soggiorni, salotti, poltrone, ingressi completi e schiuti. Vendita anche rateale. Via Montevideo 4 (angolo corso Unione Sovietica, Telefono 393-812. Succursale via Duchessa Jolanda 7 (cortile), telefono 770-780. 7563

ATTENZIONE: matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 20 (cortile). Principe Amedeo 39. 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobilio qualunque tipo, stile, pezzo, trovarlo grande economia visitando: Ente Asia, Liquidazioni. Cigna 17, telefonare 22-81C.

CAMERE, sala, tinelli, cucina, guardaroba, trasferisci per cessazione. Pagelli, Mazzini 44. 78976

CUBIED dal 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze. 13-14-16 giselli meccanica. Dubied durerà tutta la vita. Dubied vi assisterà sempre, ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare visitateci. Negozio vendita: Regina 3 A, telef. 529-030, Torino. Insegnamenti, rettazioni, accessori. 5800

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 11. 8019

LIQUIDO tailleurs, giacche, sopraboti. Prezzi correntissimi. Cusin, via Mazzini 38. 8587

MACLIERISTE macchine tedesche, nazionali, dispositivo speciale disegni, mezzo gratuito, pericolosamente lavoro, bottonatori, impuntatrici, macchine cucire nuove 55.000, garanzia, rateazioni, riparazioni. Gribaldi, 5, Francesco Paolo 4.

MAGLIERISTE! Visitate l'esposizione permanente delle migliori marchine tedesche e belghe. Consulenza prezzi e condizioni. Rotondo, piazza Vittorio Veneto 22.

MOBILI Camerone, 24 rate, vasto assortimento. Visitateci! Corso Ferrelli 80, telefono 21-103. 6251

MOBILI usati, sostituisce Mobilificio «Casabella» valutandoli al massimo. Interessiosi. Via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali veramente, lunga rateazione. Corso Francia 100 bis.

OCCASIONE causa partenza cedesi mobilio completo a stanze, accessori. Telefonare 13, Alfonsa Mara. 8013

PELLICCE assortimento tutte qualità. Prezzo. Facilitazioni. Costa. Mazzini 88. Telefonare: 87-482. 8587

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comuni. Facilitazioni. Pio V 10. Telefono 688-985. 7426

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Accademia Albertina 1 bis angolo via Po. Mezza. Telefono 88-376.

TAPPEZZERIE in carta acquistereste a pezzi veramente di fabbrica anche a piccola partita, rivolgendovi direttamente allo stabilimento via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 7090

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. «Ghiaia e, San Quintino 4 bis. Telefonare 13-948. 6728

ANDEA 4-5 marce, 1400 coupé G. T. Moretti, 1400-52, 1100 A, B, E, Belvedere, Giardinetta legno, 500 C, 500 A giardinetta, vendo Cander, corso Palestro 4. Cambi, lunghe rateazioni.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti. Deloro, corso Vittorio 36, tel. 46-001.

AUTOCARRI 640, 450 Alfa ribaltabile corto terzi, 642 normale semicorto, vendono: Serra Fellissaro, Francia 21.

CAMBIO, via Brandizzo 62. Telef. 23-536. Soleggio con e senza salatta. T7257

COMAUTO finanziamenti su autovetture autorizzi nuove occasione. Serietà, celerità. Telefonare 66-194. 7366

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

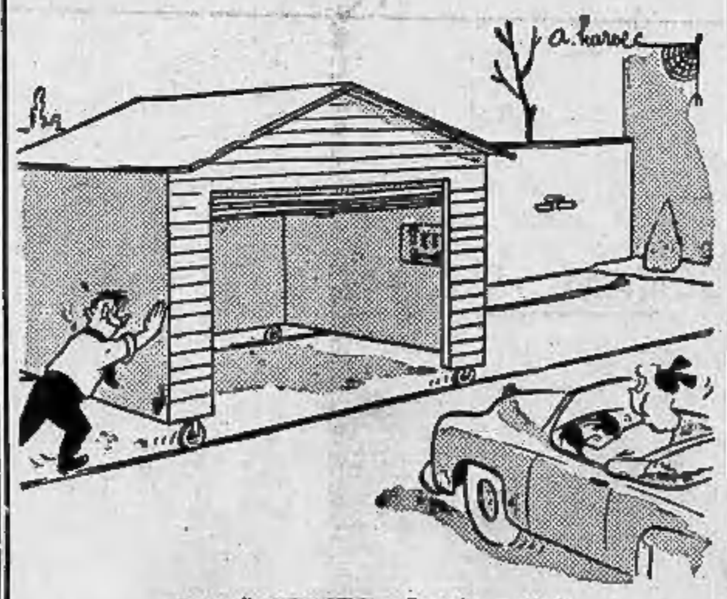
VESPA consegna immediata, sconti, cambi, rateazioni, occasioni. Unione Motoristica 161, telefono 380-636. 1380

UN PO' DI BUONUMORE

— Presto, Firmino, datemi la mia uniforme di ammiraglio!...

— Sono disperato, non riesco a suicidarmi!...

— Battista, ho un incarico da darvi per questa notte: quando torna a casa il signor marchese...



La moglie automobilista e il marito previdente

Psichiatria

Una signora, che ha accompagnato il figlio docente dallo psichiatra, spiega allo specialista:

— Dottore, io sono angosciata... Questo mio figliolo ha un temperamento bizzarro... ha delle sortite che mi sorprendono e mi turbano... Non vorrei che tutto questo fosse il preludio a qualche disordine psichico...

— Non si preoccupi prima del tempo — dice il dottore. — Lei sa che col moderno metodo dei "test", e cioè mediante certe domande ben studiate, noi riusciamo ormai a chiarire, attraverso le risposte che riceviamo, il misterioso lavoro che si svolge nel cervello.

Rivolgendosi poi al ragazzo, il medico dice:

— Senti un po': se per un disgraziato incidente stradale, tu perdessi un orecchio, quali sarebbero le conseguenze?

— Eh — risponde il ragazzo — ci sentirei di meno...

— Bravissimo! E se li dovessi perdere tutti e due?

— Non ci vedrei più!

— No, no, figliolo... Ricapitoliamo: hai detto bene che se perdi un orecchio ci sentirai di meno... Ora rifletti: se li perdi tutti e due, che li può succedere?

— Non ci vedrei più!

Lo psichiatra è perplesso:

— Vede, signora — egli dice alla madre — nel cervello di suo figlio il processo logico, ad un certo momento si spezza e si trasferisce su un piano diverso... Ora vedrà il suo imbarazzo quando lo costringerò ad associare i due concetti...

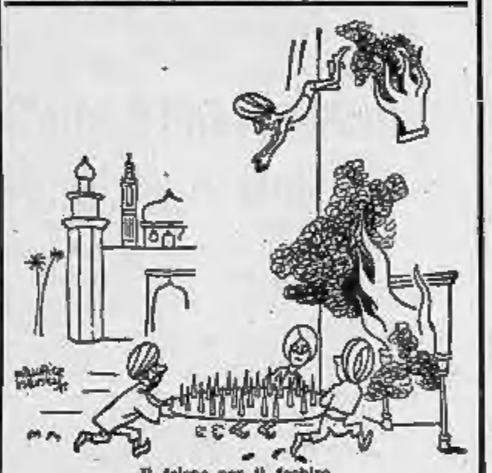
E il dottore, rivolgendosi al ragazzino, gli chiede:

— Sapresti dirmi perchè se perdi entrambi gli orecchi ti sembra di non poter più vedere?

— Ma perchè il berretto mi cadrebbe sugli occhi!

FO.

— Beh, e chi aspettate per darmi la dimostrazione di questo vostro numero di prestidigitazione?...



Il telono per il fachiro

Il latte

La lattaia suona, la domestica arriva col secchiello. La lattaia riempie, causa di abitudine, il secchiello. La domestica trasalisce e la grida:

— Guardate: è acqua che avete messo nel secchiello.

— Perbacco! I miei padroni si sono dimenticati, questa mattina, di mettere il latte nell'acqua!

— Come passa il tempo, non è vero Maria?...

— Giuratemi che resterà un della vostra serenata!...

Sing-Sing

Il condannato alla sedia elettrica chiedendo un libro al bibliotecario della prigione aggiunge:

— Mi raccomando, non un romanzo-fiume. Devo essere giustiziato dopodomani!

Sentimentale

Un signore, dopo aver scambiato il saluto con un altro signore che incontra per la strada, si rivolge a un giovane che è in sua compagnia:

— Vede quell'uomo? Nella sua vita ha contribuito ad asciugare molte lacrime!

— E' raro trovare persone generose di questi tempi. Lo conoscete bene?

— Sì, è un fabbricante di fazzoletti!...

Logica

— Giulio, vuoi smetterla di tirare la coda al gatto?!

— Mamma, io la tengo soltanto. E' lui che tira!...

— Ah, non siete voi quel giovane che ha proposto il matrimonio a mia figlia?...

— Spero che non avrai dimenticato di prendere i moduli per la Previdenza!...